



Bilancio di Missione

2010

 FONDAZIONE
Cariverona

Bilancio di Missione **2010**

Fondazione Cassa di Risparmio
di Verona Vicenza Belluno e Ancona

Alcune delle immagini riprodotte in questa pubblicazione si riferiscono a interventi della Fondazione deliberati negli esercizi precedenti.

SOMMARIO

Lettera del Presidente	5
La Fondazione in sintesi	6
Organi statutari al 31 dicembre 2010	7
Nota metodologica	8
1. SEZIONE PRIMA: L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE	
1.1 La storia	11
1.2 Evoluzione del quadro normativo	16
1.3 La missione e la strategia	17
1.4 Gli stakeholder di missione	20
1.5 La struttura e i processi di governo e di gestione	22
1.6 Il contesto di riferimento	31
2. SEZIONE SECONDA: L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	
2.1 Strategia generale di gestione del patrimonio	39
2.2 Composizione e redditività	41
2.3 Sintesi dei dati di bilancio	43
3. SEZIONE TERZA: L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	
3.1 La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali	47
3.2 Le risorse disponibili	49
3.3 Le erogazioni in sintesi	52
3.4 Gli interventi nei settori rilevanti	58
3.5 Gli interventi nei settori ammessi	72
3.6 Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali	75
3.7 Iniziative culturali promosse dalla Fondazione	80
3.8 Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato	81
IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2011	85
INDICATORI SIGNIFICATIVI	95

LETTERA DEL PRESIDENTE

LA PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO DI MISSIONE è un appuntamento consolidato e di grande utilità.

Permette infatti alle comunità locali di comprendere meglio, da angoli visuali diversi, gli interventi della Fondazione sui singoli territori.

Il Bilancio di Missione 2010 documenta, con ampiezza di dati e di informazioni, l'attività istituzionale dell'Ente nei vari settori di intervento e nelle specifiche aree di operatività. Misura inoltre in modo puntuale il "valore aggiunto", in termini di benessere sociale e di qualità della vita, di tale attività.

Il Bilancio attesta anche il dialogo costante con le istituzioni, le associazioni, le molteplici realtà piccole e grandi delle nostre terre.

Ne risulta confermata, ancora una volta, l'utilità di una collaborazione che nei singoli ruoli e nelle specifiche responsabilità dei diversi soggetti rende possibile risultati e realizzazioni altrimenti impensabili.

Su tale via Fondazione Cariverona intende continuare in un dialogo aperto, costruttivo, di ascolto e di impegno a servizio delle comunità locali.

PAOLO BIASI

LA FONDAZIONE IN SINTESI

Patrimonio netto contabile al 31/12/2010	4.268	milioni di euro
Attivo finanziario ai prezzi di mercato al 31/12/2010	2.875	milioni di euro
Importo Erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	158,2	milioni di euro
Numero degli interventi deliberati nell'esercizio	947	

ORGANI STATUTARI AL 31 DICEMBRE 2010

CONSIGLIO GENERALE

Presidente

Paolo Biasi

Consiglieri

Gianfranco Agostinetto
Alberto Aldegheri
Igino Andrighetto
Maurizio Boscarato
Ruggiero Boschi
Gioachino Bratti
Eugenio Caponi
Luigi Centurioni
Giuseppe Dalle Mulle
Callisto Fedon
Wilmo Carlo Ferrari
Paolo Fiorini
Francesco Gasparini
Sergio Genovesi
Giovanni Guglielmi
Rosabianca Guglielmi
Cesare Locatelli
Giuliano Lunardi
Damiano Monaldi
Giovanni Pizzolo
Vincenzo Riboni
Paolo Richelli
Michele Romano
Claudio Ronco
Nicola Sartor
Manlio Sorio
Serena Todescato Serblin
Massimo Valsecchi
Carlo Veronesi
Gino Zampieri

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Paolo Biasi

Vice Presidente Vicario

Giovanni Sala

Vice Presidente

Silvano Spiller

Consiglieri

Umberto Bagnara
Luigi Binda
Paolo Conte
Giovanni Maccagnani
Silvano Pedrollo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Giuseppe Bruni

Sindaci

Andrea Lionzo
Carlo Sella

DIREZIONE

Direttore Generale

Fausto Sinagra

Attività istituzionali

Vice Direttore responsabile
Marco Valdinoci

Attività patrimoniali e finanziarie

Vice Direttore responsabile
Roberto Fumagalli

Amministrazione e controllo

Giacomo Carta

NOTA METODOLOGICA

IL BILANCIO DI MISSIONE, tipico delle aziende non profit, informa gli “stakeholder istituzionali”, quali appunto “interlocutori di missione”, sulle modalità adottate dall’ente per il conseguimento dei propri fini istituzionali. Per le fondazioni bancarie tale strumento è divenuto obbligatorio con il Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153 che all’art.9, prevede “... *redigono il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, anche con riferimento alle singole erogazioni effettuate nell’esercizio. La relazione sulla gestione illustra, in un’apposita sezione, gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari ...*”.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona adotta da anni il modello di Bilancio di Missione elaborato nel 2004 dall’Acri - Associazione tra le Casse di Risparmio Italiane ritenendolo uno strumento adeguato per rendicontare con trasparenza l’attività e la metodologia con la quale la stessa opera sul territorio.

Con questo documento tutti coloro che nutrono interessi legittimi verso la Fondazione possono avere la possibilità di un’adeguata illustrazione dell’azione intrapresa dalla Fondazione. Rimane prioritario per la Fondazione, comunque, rendere sempre più completo e comprensibile il Bilancio di Missione sia per la responsabilità istituzionale (*accountability*) nei confronti degli stakeholder di missione sia per offrire agli stessi uno strumento che permetta loro di fare pervenire alla Fondazione stimoli e suggerimenti per migliorare l’efficacia dell’attività svolta.

Sezione prima

L'IDENTITÀ DELLA FONDAZIONE

La storia

Evoluzione del quadro normativo

La missione e la strategia

Gli stakeholder di missione

La struttura e i processi di governo e di gestione

Il contesto di riferimento



Afro (Basaldella), *Fiori*, olio su tela, Fondazione Cariverona

LA STORIA

UN PATRIMONIO AL FIANCO DELLA LABORIOSITÀ E DELLA SOLIDARIETÀ, PER LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ LOCALI NELLA CONTINUITÀ COL PASSATO.

La legge 30 luglio 1990, n. 218 - cosiddetta “Legge Amato” - avvia un ampio processo di privatizzazione del settore creditizio italiano, nell’attesa di una liberalizzazione di mercato anche a livello europeo, regolamentando, per le Casse di Risparmio, l’operazione di conferimento dell’attività bancaria in nuove società per azioni. Con tale operazione le Casse conferenti assumono la figura di Fondazioni e divengono detentrici del patrimonio azionario delle privatizzate Casse di Risparmio. Le Fondazioni, quali dirette eredi delle Casse di Risparmio, ne mantengono, pertanto, la missione istituzionale in continuità con i trasformati Enti in soggetti “con piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato”.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona si costituisce il 26 dicembre 1991. Dal primo Statuto:

Art.1 La “Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona” - di seguito chiamata anche Fondazione - è un ente con piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato, sottoposto alla vigilanza del Ministero del Tesoro e regolato dalla Legge 30 luglio 1990 - n. 218, dal Decreto Legislativo 20 novembre 1990 - n. 356 e dal presente statuto.

Essa per effetto di scorporo dell’attività creditizia in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con D.M. 20.12.1991 n. 436221, è la continuazione della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, a sua volta, derivata:

- dalla Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza originata;
- dalla Cassa di Risparmio della città di Verona, istituita nell’anno 1825 presso il Monte di Pietà di Verona, fondato nel 1490;
- dalle Casse di Risparmio di Vicenza, di Legnago e del Basso Veronese, di Cologna Veneta, di Bassano del Grappa;
- dal Monte di Pietà di Feltre;
- dai Monti di Pietà di Verona, di Belluno e di Bassano del Grappa;
- e dalla Cassa di Risparmio di Ancona.

La Fondazione ha la sua sede in Verona ed ha durata illimitata.

Art.2 La Fondazione persegue, oltre alle originarie finalità di assistenza e di tutela delle categorie sociali più deboli promuovendo e diffondendo lo spirito di previdenza e contribuendo allo sviluppo economico delle zone in cui opera, finalità di interesse pubblico e di utilità sociale preminentemente nei settori della ricerca scientifica, della sanità, della cultura, attraverso le iniziative di volta in volta ritenute idonee.

Essa in rispetto alle proprie origini storiche destinerà l’attività sopraindicata prevalentemente alle zone in cui operava la cessata Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, tenendo conto dei volumi di operatività della società bancaria conferitaria nelle zone medesime.

A tal fine essa può compiere operazioni finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari, nei limiti di Legge e del presente statuto.

L'adeguamento, negli anni successivi, alle disposizioni di legge intervenute e volte alla progressiva dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, in conformità a previsti parametri, creerà le condizioni per la valorizzazione del patrimonio che permetterà alla Fondazione di veder accrescere progressivamente le rendite finanziarie disponibili per la missione originaria, assumendo iniziative sempre più consistenti a vantaggio delle comunità di riferimento.

Un'ulteriore importante svolta è costituita dalle novità introdotte dalla legge delega 23 dicembre 1998, n. 461 (Legge Ciampi), dal successivo decreto legislativo 153/1999 e dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 5 agosto 1999, che portano alla revisione statutaria del 2000 definendo, a partire dal 22.6.2000, il nuovo status giuridico della Fondazione quale "*Persona giuridica privata, senza fine di lucro, con piena autonomia gestionale e statutaria*".

La revisione ridefinisce gli ambiti di operatività come più estesamente specificati nel nuovo art. 2:

"La Fondazione ispira la sua attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico. A tale fine opera nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione e formazione, dell'arte, della conservazione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e dei beni ambientali, della sanità e dell'assistenza alle categorie sociali deboli, anche mediante il sostegno all'associazionismo e al volontariato..."

L'applicazione della normativa introduce, inoltre, un nuovo modello di "governance" rispetto a quello originario che era basato su un unico organo amministrativo. Sono previsti due distinti organi: il Consiglio Generale quale organismo d'indirizzo designato dalla comunità pubblica e civile dei territori di riferimento e il Consiglio di Amministrazione nominato dall'organo d'indirizzo. Permangono invariati rispetto al passato, invece, gli organi di controllo previsti nel Collegio Sindacale e nell'Autorità di Vigilanza in capo al Ministero del Tesoro.

La successiva legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) modifica, con l'art. 11 (comma 2), il primo comma dell'art. 1 del decreto legislativo 153/99, estendendo gli ambiti di operatività delle Fondazioni ed introducendo tra essi la distinzione di "Settori ammessi", quali sono quelli specificamente indicati dalla norma, ed i "Settori rilevanti" quali sono, tra i precedenti, quelli scelti ogni tre anni dalle Fondazioni in numero non superiore a tre e destinatari delle prevalenti risorse. La successiva legge 24 novembre 2003, n. 326 che converte in legge, con modificazioni, il decreto-legge 30 settembre, n. 269, con l'art. 39 comma 14-nonies, alza il limite precedente a: "*non superiore a cinque*".

Il patrimonio della Fondazione dalla storia laboriosa dell'originaria Cassa di Risparmio

L'origine del patrimonio della Fondazione e la conseguente destinazione dei proventi ad attività di beneficenza hanno radice nella tradizione plurisecolare di competenza nella gestione e di attenzione ai bisogni del territorio. Nel secondo decennio dell'ottocento l'Europa continentale risentiva ancora della depressione economica conseguente alle guerre napoleoniche. L'istituzione, nel 1819 a Vienna dell'Erste Sparkasse, si rivelò un importante elemento per la ripresa economica, creando condizioni favorevoli al coinvolgimento dei ceti medi e all'educazione popolare al risparmio e alla previdenza. Il modello fu presto adottato, su stimolo del governo austro-ungarico e delle municipalità locali, in molte province del Lombardo-Veneto.

In tale contesto, il 10 maggio 1825, la Congregazione Municipale della Regia Città di Verona diede pubblica notizia dell'istituzione della Civica Cassa di Verona il cui scopo era:

«Lo scopo del nuovo istituto è quello di animare principalmente gli artigiani, i lavoratori in campagna e i domestici a non consumare inutilmente, e spesso in dannosi piaceri, i piccoli avanzi della loro industria, ma a depositarli di mese in mese in un luogo, ove accumulando gli interessi sopra gli interessi, le somme anche tenui in pochi anni crescono in guisa, che formino, siccome possono formare, di fatto, un sufficiente capitale da usarsi in caso di qualche inopinata sventura, o per collocamento de' figli, o per sostegno di vecchi genitori, o finalmente per procurarsi colla propria decadenza un appoggio o un conforto maggiore».

e più avanti:

«Ove trovansi istituite le Casse di Risparmio e il popolo fu istruito de' vantaggi di una più attenta economia, ivi divenne più morale; e quelli individui che hanno potuto mostrare di essere creditori capitalisti di detta Cassa, ottennero d'essere preferiti con sommo loro vantaggio in molte occasioni di lavori e impieghi, poiché l'uomo economo si raccomanda naturalmente come più virtuoso».

Fin dall'origine la vita della Cassa di Risparmio fu interconnessa con la vita del locale Monte dei Pegni, ricostituito dopo la soppressione napoleonica, poiché gli investimenti della Cassa dovevano essere indirizzati, in via prioritaria, al Monte dei Pegni stesso. Le forti delimitazioni operative rendevano ristretta l'attività della Cassa di Risparmio e più lento il suo sviluppo; essa, di fatto, fungeva da collettore di depositi per il Monte di Pietà.

Nel tempo furono introdotte revisioni statutarie ma, fino alla metà dell'800, l'attività rimase asfittica, in quanto il Monte di Pietà determinava l'attività della Cassa di Risparmio obbligandola a rifiutare i depositi che superassero le esigenze del Monte stesso. Solo con la revisione statutaria, entrata in vigore nel 1864, si attuò la separazione tra i due enti. Nel nuovo assetto il Comune conservava la tutela della Cassa fino a che questa non avesse costituito, con gli utili conseguiti, adeguate riserve patrimoniali. Nella seconda metà del XIX secolo il radicamento in un territorio destinato a una progressiva modernizzazione economica e sociale portò a uno sviluppo e a una trasformazione, in senso sempre più imprenditoriale, dell'originaria attività

della Cassa di Risparmio la quale ampliò le tipologie di operazioni con mutui su ipoteca e sovvenzioni a Comuni ed Enti morali. Anche dopo il passaggio sotto il Regno d'Italia la Cassa continuò il suo proficuo rapporto con i territori. Nel 1875 entrò in vigore un nuovo statuto che allargò il Consiglio di Amministrazione fino a sei membri, tutti di nomina comunale, e stabilì quello che rimarrà un connotato specifico della Cassa di Risparmio e cioè: la destinazione dell'utile netto di gestione a fondo di riserva e la devoluzione di una sua parte, fino al massimo di un quarto, in beneficenza. Restava però limitante il vincolo di tutela dell'Ente comunale. Tale limite venne definitivamente meno con la legge 5546 del 1888 che riordinò la materia e il nuovo statuto, (approvato nel 1892), aprì notevolmente le possibilità operative dell'Ente, soprattutto con riguardo all'attività d'impiego, e permise di approntare anche nuovi strumenti a favore dei piccoli risparmiatori. Verso la fine del 1800 la Cassa grazie, tra l'altro, al forte e crescente legame con le popolazioni di riferimento, evitò un doppio tentativo, in pochi anni, d'incorporazione da parte della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

Con l'inizio del '900 la Cassa iniziò una forte espansione regionale (Vicenza, Bassano, Feltre, Conegliano) segno di un florido sviluppo che arriverà fino alle soglie della prima guerra mondiale.

Il nuovo statuto del 1906 sottrasse definitivamente la Cassa di Risparmio alla sorveglianza diretta del Comune di Verona introducendo la nomina di consiglieri con scelta dell'Ente locale sulla base della terna proposta dalla Cassa di Risparmio stessa. La banca non fu più una realtà soltanto cittadina ma, con una presenza interprovinciale a livello regionale, iniziò una stagione di decisivo sostegno al processo d'industrializzazione dei territori di riferimento.

Il Regio Decreto Legge 10 febbraio 1927, n. 269, convertito nella legge 29 dicembre 1927 n. 2587 e volto a riordinare la rapida e disordinata espansione del settore delle casse di risparmio locali, consentì alla Cassa di Verona di diventare un polo aggregante. Tra le due guerre, oltre all'espansione delle filiali, avvennero le incorporazioni delle Casse di Risparmio di Vicenza, di Legnago, di Bassano, di Colonia Veneta e della Banca del Monte di Feltre. La strategia successiva, che ne avrebbe costantemente caratterizzata la storia, portò, nel 1989, all'incorporazione della Cassa di Risparmio di Ancona.

La tipica politica prudentiale della Cassa di Risparmio, che ne aveva permesso uno sviluppo equilibrato e solido, fu mantenuta anche dopo la prima guerra mondiale con un atteggiamento fiducioso nelle possibilità di sviluppo dei territori di presenza, in modo da rappresentare un punto di stabilità anche nei momenti di crisi del sistema bancario esplosi negli anni '30. Il Regio decreto 12 marzo 1936, n. 375 emanato in relazione alla grave crisi degli anni '30, con disposizioni a tutela del risparmio e a disciplina delle funzioni creditizie, determinò un'ulteriore svolta: con esso le casse di risparmio acquisirono l'assetto di veri e propri istituti di credito con specifiche limitazioni e con l'esplicita esclusione dello "scopo di lucro". Dopo il secondo conflitto mondiale venne a mutare il quadro della clientela della Cassa di Risparmio: si ebbe un forte ridimensionamento delle fasce medie e popolari di risparmiatori cui si andò a sostituire la nuova imprenditorialità.

I periodi successivi, fino agli anni '90 del XX secolo furono per Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno, cui si aggiunse nel 1990 Ancona, gli anni di una continua e forte espansione economica nei territori del Nord Est. In quegli anni la Cassa,

oltre a rafforzarsi patrimonialmente, perseguì con grande efficacia la sua attività istituzionale di restituzione della ricchezza alle comunità di riferimento. Questa fu realizzata tramite il sostegno delle fasce socialmente più deboli, la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, il supporto all'assistenza e alla formazione, il concorso all'insediamento e allo sviluppo di realtà ospedaliere e universitarie. Fin dalla loro origine le casse di risparmio destinavano, dunque, parte degli utili al rafforzamento patrimoniale e parte alla beneficenza. Questo duplice obiettivo è stato integralmente ripreso, dopo quasi due secoli, dalla legge istitutiva delle Fondazioni di origine bancaria. La richiamata legge 30 luglio 1990, n. 218 (cosiddetta "Legge Amato") ha imposto la separazione dell'attività creditizia da quella non profit di assistenza e sussidiarietà orientate al bene comune.

Dalla sua costituzione, nel 1991 a oggi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona ha complessivamente destinato, con erogazioni in favore dei territori di riferimento e in favore di comunità extranazionali colpite da gravi calamità, circa 1.275 milioni di euro, al netto della cancellazione d'impegni per progetti in tutto o in parte non realizzati, passando da 10,3 milioni di euro nell'esercizio 1992/93 a ben 158,2 milioni di euro nel 2010. Nello stesso periodo il valore del patrimonio netto contabile è passato da 935 milioni a 4,3 miliardi di euro.



Neri Pozza, *Testa femminile*, gres, Fondazione Cariverona

EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Nel 2010 è stata pubblicata la legge 30 luglio 2010, n.122, avente per oggetto “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*”.

Tra le disposizioni contenute, si richiama l’art. 52 che reca una serie di previsioni di specifico interesse per le Fondazioni bancarie.

In primo luogo, il comma 1 precisa, in via interpretativa, che la vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria è attribuita al Ministero dell’Economia e delle Finanze, fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private e comunque anche successivamente per le fondazioni che detengono partecipazioni di controllo nelle banche, anche attraverso patti di sindacato.

Il comma 1 bis ha esteso anche per il 2010 l’applicazione delle disposizioni contenute nell’art.15, commi 13 e seguenti, del D.L. n. 185 del 2008, in tema di valutazione dei titoli non immobilizzati.

Infine i successivi comma 1-ter, 1-quater, e 1-quinquies hanno apportato le seguenti modificazioni al ds. Lgs 153/1999, legge di riferimento delle Fondazioni:

- Il comma 1-ter ha modificato l’art. 7 comma 3-bis, innalzando la quota percentuale di patrimonio investibile in immobili diversi da quelli strumentali dal 10 al 15%.
- Il comma 1-quater ha inserito all’art 4.3 il comma 2-bis che reintroduce l’ipotesi di incompatibilità fra l’esercizio di funzioni nella Fondazione e nella Banca conferitaria, per cui “*I soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria o sue controllate o partecipate. I soggetti che svolgono funzioni di indirizzo presso la Fondazione non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso la società bancaria conferitaria*”.
- Il comma 1-quinquies ha aggiunto all’art. 10, comma 3 la nuova lettera k-bis), in base alla quale l’Autorità di vigilanza è chiamata a relazionare il Parlamento, entro il 30 giugno, circa l’attività svolta dalle fondazioni nell’anno precedente.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona - di seguito chiamata Fondazione - è persona giuridica privata, senza fine di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale, regolata dal Codice Civile, dalla disciplina legislativa sugli enti conferenti e dallo Statuto (art. 1 dello Statuto).

Quale ente privato erede della Cassa di Risparmio da cui trae origine

la Fondazione ispira la sua attività al bene comune e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza ai settori a maggior rilevanza sociale (art. 2, 1° comma dello Statuto).

con una moderna visione del concetto di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo

LA VISIONE DELLA FONDAZIONE

OPERARE ALL'INTERNO DELLE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO ESALTANDO I VALORI DI SOLIDARIETÀ E DI SUSSIDIARIETÀ TRAMITE L'AFFIANCAMENTO ALLE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT E ALLE ISTITUZIONI NELLE LORO PROGETTUALITÀ ED OPERANDO DIRETTAMENTE CON PROGETTI DI PROPRIA DIRETTA IDEAZIONE, PERSEGUENDO IL GENERALE MIGLIORAMENTO DELLA "QUALITÀ DELLA VITA". SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI INDIVIDUARE I BISOGNI PREMINENTI DELLE COMUNITÀ LOCALI, PARTECIPANDO DIRETTAMENTE AL LORO SODDISFACIMENTO IN MODO DA RISPONDERE ALLE ATTESE DEI TERRITORI CON L'IMPEGNO DI POTER TRASMETTERE ALLE GENERAZIONI FUTURE IL RICCO PATRIMONIO AMBIENTALE, CULTURALE ED ARTISTICO CHE I NOSTRI PADRI CI HANNO LASCIATO.

Con tale visione strategica la Fondazione opera nei settori ammessi dalla normativa vigente

I settori rilevanti in cui operare in via prevalente sono scelti ogni triennio dal Consiglio Generale, nella misura massima di cinque, dandone comunicazione all'Autorità di Vigilanza e assicurandone un'adeguata pubblicità.

La Fondazione, per rendere più efficace la propria azione e per sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze del territorio di operatività, può concentrare, inoltre, la propria attività per periodi definiti in alcuni settori tra quelli previsti dal presente Statuto, nell'ambito della definizione periodica dei programmi di attività (art. 2, 2° comma dello Statuto).

e

a tal fine la Fondazione opera nei settori espressamente previsti dalla legge mediante l'impiego delle rendite provenienti da una gestione prudente del patrimonio che ne assicuri la protezione e la redditività nel tempo a favore delle generazioni future. La Fondazione può svolgere la propria attività sull'intero territorio nazionale ed anche all'estero, ma indirizza la propria attività prevalentemente nell'area di riferimento storico costituita dalle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova.

Per il triennio 2008 - 2010 il Consiglio Generale della Fondazione ha confermato, in continuità con il triennio precedente, i seguenti settori rilevanti:

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Educazione, istruzione e formazione

Arte, attività e beni culturali

Assistenza agli anziani

Volontariato, filantropia e beneficenza
(compresa la **Solidarietà Internazionale**)

Ispirandosi, per il perseguimento dei propri scopi statutari, ai seguenti principi:

- **Trasparenza** delle scelte, informazione e rendicontazione sistematica delle azioni intraprese e dei loro risultati;
- **Efficienza** nell'impiego delle risorse, nella consapevolezza della loro limitatezza rispetto ai bisogni verso cui l'attività è finalizzata;
- **Efficacia** nel conseguire gli obiettivi, con una costante attenzione ai risultati e alle conseguenze delle decisioni assunte;
- **Sussidiarietà** nel rapporto con i beneficiari, affiancandosi a programmi di organizzazioni non profit, enti ed amministrazioni senza sostituirsi ad essi;
- **Solidarietà** come criterio di intervento a favore della persona che si trova in situazione di disagio o sofferenza;
- **Imparzialità** operando senza discriminazione verso tutti gli stakeholder;
- **Qualità** ponendo attenzione nelle fasi di elaborazione e decisione degli interventi ai singoli bisogni espressi, alla comparazione tra i progetti e ai possibili benefici per le comunità locali.

e adottando le seguenti strategie nel perseguimento della propria mission:

- Promozione sociale e culturale delle comunità locali, mediante interventi programmati o realizzati direttamente, facendo leva anche sull'effetto moltiplicatore esercitato dalle erogazioni sul mercato locale per il sostegno allo sviluppo economico.
- Gestione propositiva delle erogazioni, attraverso una comunicazione costante degli obiettivi e dei requisiti richiesti per partecipare alla progettualità della Fondazione ed effettuazione di analisi e ricerche sulle più efficaci modalità di intervento.
- Programmazione anche pluriennale degli interventi di maggiore rilevanza con imputazione degli impegni di spesa ai diversi esercizi, secondo l'evoluzione temporale degli stessi, facendo adeguati accantonamenti al "Fondo stabilizzazione delle erogazioni" a garanzia della liquidabilità degli impegni assunti a carico degli esercizi futuri.
- Applicazione di una ripartizione territoriale degli interventi che non trascuri le priorità e che sia in grado di dare risposte risolutive alle eventuali emergenze.
- Attenzione alla crescita e alla valorizzazione del patrimonio umano costituito dalle competenze professionali interne; è questa una scelta che favorisce il mantenimento all'interno della gestione del patrimonio, la gestione dei processi erogativi e il controllo delle procedure e dei risultati.



Neri Pozza, *Teatrino (Maternità)*, gres, Fondazione Cariverona

GLI STAKEHOLDER DI MISSIONE

L'attività della Fondazione insiste su territori vasti ed articolati che presentano una molteplicità di soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito dei bisogni sociali. La molteplicità dei soggetti determina, dunque, una grande varietà di approcci, di livelli di responsabilità, di capacità di progettazione e di realizzazione che stimolano la capacità programmatoria della Fondazione. Sono presenti nei territori di riferimento tre Enti regionali, cinque Amministrazioni provinciali, 407 Amministrazioni comunali cui si aggiungono Unioni di Comuni, Consorzi di Enti Locali, Comunità Montane e altri Enti operanti nell'ambito sociale, assistenziale, culturale e formativo. In ambito sanitario e socio assistenziale sono presenti ben undici Aziende - Ulss, la maggior parte comprendenti strutture ospedaliere integrate e nelle città di Verona, Ancona e Mantova quattro Aziende Ospedaliere autonome cui si aggiungono strutture della Sanità privata riconosciute dallo Stato. Le città di Verona e Ancona sono sedi di Atenei con diverse facoltà e centri di ricerca di eccellenza a livello nazionale e internazionale, mentre le città di Vicenza, Mantova e Belluno sono sedi di facoltà universitarie collegate ad altri atenei. Il sistema scolastico pubblico, inoltre, comprende una grande quantità di strutture cui vanno aggiunte le realtà delle scuole parificate. Con riguardo all'assistenza agli anziani, all'handicap e all'infanzia il territorio ospita molte Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB) che in taluni casi, si sono trasformate in Fondazioni di diritto privato.

Significativa è anche la presenza nel territorio di enti di diritto ecclesiastico che spesso sono portatori di iniziative nel campo della carità e delle risposte ai bisogni degli indigenti, degli handicappati e degli immigrati.

Le cinque Diocesi, con oltre 1.100 Parrocchie, e gli ordini religiosi non dipendenti dalle Diocesi hanno, inoltre, la responsabilità del mantenimento e della cura di un patrimonio artistico d'immenso valore.

Nell'ambito privato esiste una ramificata presenza in tutti i settori di Istituzioni del "privato sociale": Fondazioni, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni non governative, Cooperative e Imprese sociali e Associazioni di volontariato.

Lo Statuto della Fondazione individua i propri stakeholder nei soggetti e organismi non profit, costituiti per legge o con atto pubblico o registrati, ed operanti nei diversi settori previsti dallo statuto stesso. Essi devono avere sede prevalentemente nelle province di riferimento ma, in casi particolari, anche nel restante territorio nazionale e all'estero. La Fondazione riceve, dal vasto e articolato mondo come sopra definito, continui e costruttivi stimoli agli approfondimenti necessari a una programmazione mirata ed efficace delle risorse destinate alle attività istituzionali. Diventa, pertanto, essenziale il porsi in ascolto per misurare l'emergere di nuovi problemi sociali o il loro mutare, al fine di valutare le più innovative e adeguate risposte. La Fondazione programma la propria attività, anche con prospettiva pluriennale, tramite il proprio Organo d'Indirizzo che cura, anche attraverso opportune mirate audizioni con gli stakeholder pubblici e privati dei territori di riferimento, la definizione di precise linee operative.

La tabella sotto riportata illustra le richieste pervenute nell'esercizio e la suddivisione per tipologia dei proponenti.

Richiedenti	Richieste
Enti pubblici	471
<i>Enti pubblici vari</i>	83
<i>Enti pubblici territoriali</i>	367
<i>Enti pubblici universitari</i>	21
Enti Morali (IPAB)	35
Enti Privati (fondazioni, associazioni, coop. sociali, ecc.)	508
Enti religiosi	222
Iniziative Dirette della Fondazione (Interventi culturali e umanitari)	53
Privati	3
Totale	1.292



Mimmo Paladino, *Vespero*, olio su tela, Fondazione Domus

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

LA FONDAZIONE ha un modello di governance basato sui seguenti organi statutari:

1. **Consiglio Generale:** è l'organo d'indirizzo responsabile del perseguimento dei fini istituzionali che decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale. E' composto di trentadue consiglieri individuati tra persone di comprovata capacità in campo culturale, scientifico, imprenditoriale, amministrativo e sociale. I consiglieri, che hanno il compito di interpretare i bisogni del territorio di riferimento, non operano in rappresentanza delle istituzioni da cui sono designati, ma s'impegnano sulla base della loro esperienza e competenza professionale. Il Consiglio Generale opera sia in modo collegiale sia attraverso commissioni consultive che contribuiscono all'attività di indirizzo e programmazione;

2. **Presidente:** è nominato dal Consiglio Generale a maggioranza assoluta tra i cittadini residenti nella provincia di Verona. Egli rappresenta la Fondazione, sovrintende al suo funzionamento e presiede il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione;

3. **Consiglio di Amministrazione:** gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi stabiliti dal Consiglio Generale. Attualmente è composto dal Presidente e da altri sette membri tra i quali sono eletti due Vicepresidenti. A quest'organo compete la gestione della Fondazione, la nomina del Direttore Generale e la formulazione di proposte al Consiglio Generale per i programmi d'intervento, le linee generali della gestione patrimoniale ed eventuali modifiche dello Statuto e dei regolamenti interni;

4. **Collegio Sindacale:** è l'organo di controllo ed esercita le funzioni attribuite dalla normativa vigente. È composto di tre membri, professionisti dotati dei requisiti di legge, due dei quali devono essere nominati tra i cittadini residenti nella provincia di Verona e uno in quella di Vicenza;

5. **Direttore Generale:** gestisce l'organizzazione della Fondazione e ha la responsabilità dell'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione. Partecipa al Comitato Finanza come membro e propone le delibere di competenza del Comitato stesso. E' responsabile della struttura della Fondazione, articolata in tre aree, dedicate rispettivamente alle attività istituzionali, alla gestione finanziaria e all'amministrazione e controllo. Propone, inoltre, al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Bilancio d'esercizio.

Per l'attività di gestione del patrimonio la Fondazione si avvale anche del Comitato Finanza, composto dal Presidente, da due Consiglieri d'Amministrazione, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore delle Attività patrimoniali e finanziarie, dal Vicedirettore responsabile delle Attività istituzionali, nonché da uno o due membri esterni in possesso di specifiche professionalità in campo economico e finanziario. Il Comitato esercita i poteri deliberativi delegati dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione del patrimonio, nei limiti delle operazioni d'importo unitario

non superiore al 10% del totale delle attività finanziarie a valore di mercato.

L'organizzazione interna

Al 31 dicembre 2010 il personale della Fondazione era composto da quarantasette persone: nove dirigenti, dodici quadri, venticinque impiegati e un collaboratore a progetto.

Nel 2010 la Fondazione ha proseguito il proprio programma d'investimento sulle risorse umane che sono state coinvolte in un ciclo di formazione di circa 1.800 ore finalizzate al rafforzamento delle competenze tecniche specifiche per ciascuna area aziendale.

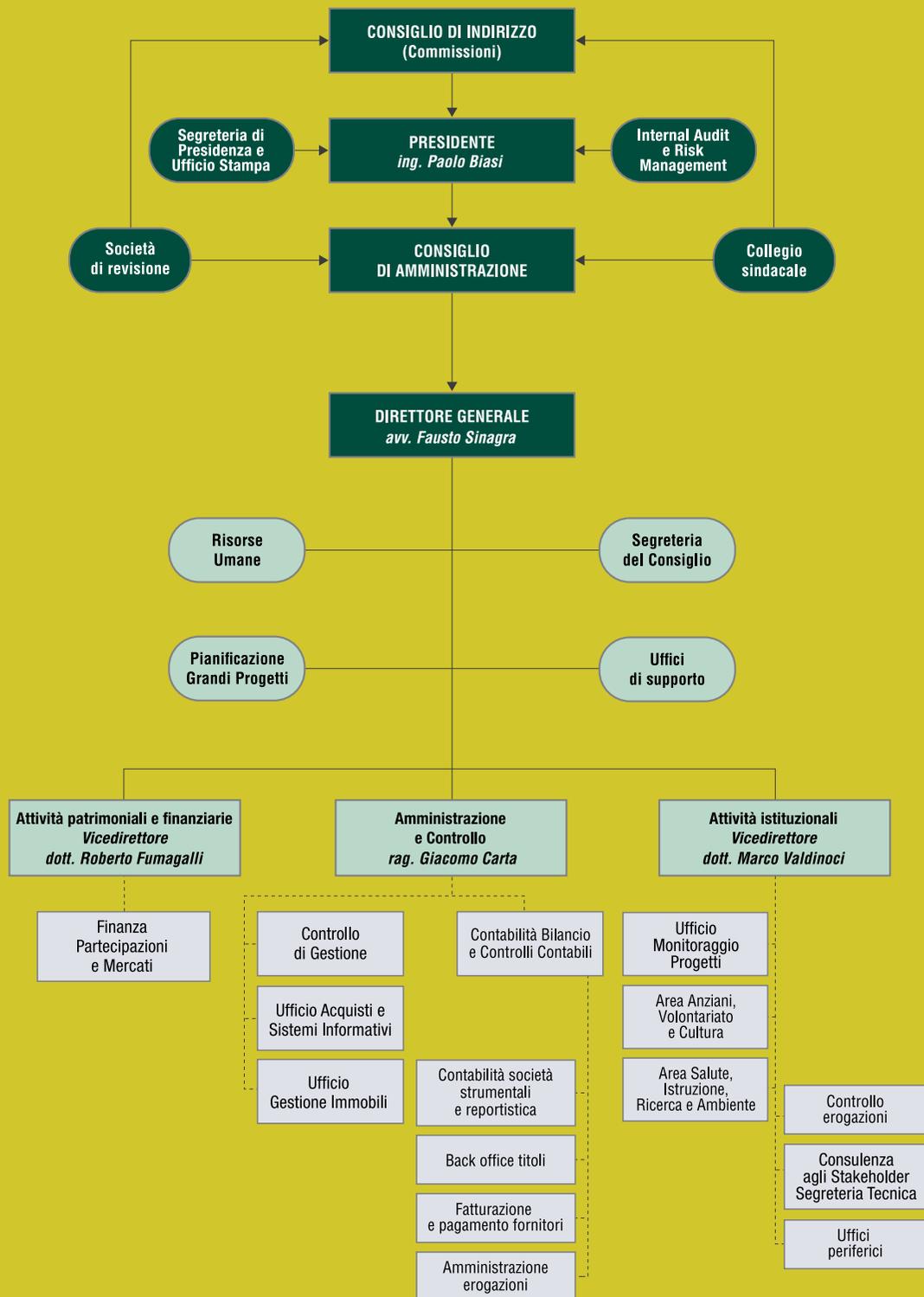
In presenza di un organico sostanzialmente stabile, è proseguito il programma di job rotation già avviato negli anni precedenti, che nel 2010 ha interessato un significativo numero di risorse e diversi settori aziendali, consentendo di coniugare le esigenze organizzative con obiettivi di sviluppo professionale e di integrazione interfunzionale.

La gestione del processo erogativo

L'attività erogativa segue quattro modi di approccio:

- **Attività istituzionale esercitata direttamente dalla Fondazione o tramite la propria controllata ISC S.p.A..**
In questo caso la Fondazione agisce portando a termine progetti nel campo dei restauri artistici e funzionali. I beni così recuperati sono dati in gestione a istituzioni pubbliche per l'uso collettivo.
- **Attività riguardanti programmi proposti dalla Fondazione e rientranti nelle linee del Documento Programmatico Previsionale.**
Si basa sulla concertazione tra Fondazione ed ente responsabile dello sviluppo del programma ed è finalizzata a promuovere processi sinergici. In tale fattispecie la Fondazione può operare anche con un ruolo attivo nella gestione realizzativa.
- **Attività istituzionale sviluppata mediante emissione di bandi.**
Riguarda per lo più bandi specifici nei settori della Ricerca scientifica e tecnologica e dell'Educazione istruzione e formazione che ricalcano la forma adottata dal Ministero e dalla Comunità Europea.
- **Attività rivolta all'esame delle richieste pervenute alla Fondazione e aderenti alle linee operative previste nel Documento Programmatico Previsionale.**
Si tratta del modo ordinario per la presentazione di progetti e da sempre utilizzata dagli stakeholder. Negli ultimi anni è stato compiuto un importante lavoro di standardizzazione al fine di migliorare anche il livello di trasparenza. Tutte le proposte sono esaminate e comparate tra loro per individuare i migliori progetti in relazione agli obiettivi fissati nei diversi settori.

Schema di governance e struttura organizzativa della Fondazione



Le procedure di selezione e valutazione dei progetti seguono le fasi illustrate nella Figura n. 1 e adottano i seguenti criteri, che riguardano sia l'impostazione del progetto sia i suoi obiettivi:

- **Coerenza** con le linee d'intervento previste dal Documento Programmatico Previsionale.
- **Rilevanza e priorità sociale** del progetto.
- **Innovatività** delle soluzioni proposte e loro replicabilità.
- **Sostenibilità** del progetto anche in assenza di continuità del contributo della Fondazione.
- **Chiarezza** dell'obiettivo e dei mezzi necessari per raggiungerlo.
- **Congruità** di costi e tempi con l'obiettivo.
- **Capacità** di coinvolgere altri finanziatori e di realizzare sinergie.
- **Adeguatezza e affidabilità** del proponente.

Fig. 1 - Le fasi del processo di selezione e approvazione delle domande

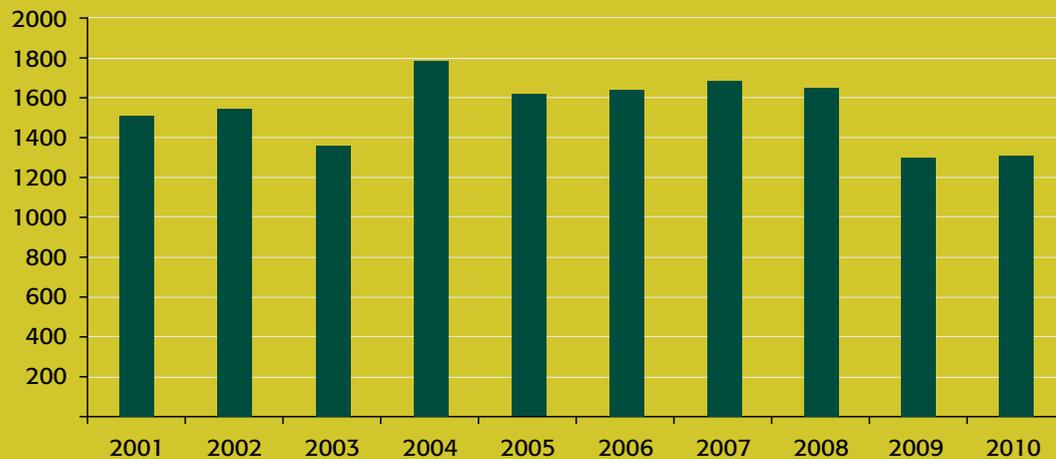
1. Ricezione delle domande	2. Valutazione e controllo delle proposte	3. Controllo di conformità	4. Verifica	5. Delibera	6. Adempimenti successivi
Analisi preliminare e registrazione informatica	Esame di ammissibilità da parte degli uffici e controllo di congruità	Eseguito da parte degli uffici della strumentale ISC S.p.A. per le richieste con programmi edilizi o per l'acquisto di attrezzature rilevanti	Condivisione delle proposte con la Direzione	Valutazione e assunzione degli impegni contributivi da parte del CdA	Registrazione informatica della delibera e comunicazione ai richiedenti

Nel corso dell'esercizio 2010 le richieste pervenute sono state 1.292 (1.290 nel 2009). Il numero complessivo di istanze riscontrate positivamente è stato di 947 (916 nel 2009), tenuto conto anche delle istanze pervenute nel precedente esercizio, ma deliberate nel corso del 2010, e delle pratiche di anni precedenti che hanno ottenuto ulteriori contributi interattivi.

Riguardo alle 440 pratiche escluse (481 nel 2009):

- 359 domande non sono state accolte perché incomplete nella documentazione, estranee agli obiettivi della Fondazione, non adeguatamente sviluppate o caratterizzate da un'evidente sproporzione tra la capacità di realizzazione del proponente e la dimensione del progetto;
- 68 domande non hanno rispettato le scadenze di presentazione o hanno riguardato progetti provenienti da soggetti non ammissibili per regolamento o esterni al territorio di riferimento;
- 2 progetti sono stati rinviati a vario titolo;
- 11 domande pro memoria di progetti in corso di successiva definizione dopo il primo esame.

Fig. 2 - Numero di domande presentate alla Fondazione negli ultimi esercizi



Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia una quantità quasi uguale delle domande presentate (+0,16%) e un aumento dei riscontri positivi d'impegni (+3,39%).

Le richieste con riscontro negativo, in ulteriore calo rispetto agli ultimi anni (-8,52% rispetto al 2009), confermano come anche il 2010 segni un'ulteriore tappa del processo di innalzamento della qualità d'informazione e formazione svolta verso gli stakeholder dall'Ufficio di Consulenza ad essi dedicato.

L'attività di controllo

La funzione di Internal Audit effettua le attività di controllo nell'ambito delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Essa svolge un'attività indipendente di *assurance* e consulenza volta al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione tramite un approccio finalizzato a valutare ed ottimizzare i processi di controllo e di gestione dei rischi.

L'attività di verifica ha interessato tutte le aree organizzative della Fondazione: Attività Patrimoniali e Finanziarie, Contabilità e Bilancio, Amministrazione e Controllo, Logistica, Sistemi Informativi, Segreteria Generale e Attività Istituzionali. I controlli operati hanno riguardato: le attività di "front e back office" nella negoziazione di titoli finanziari, l'analisi sulla procedura di inventario cespiti, la verifica del processo di spesa, i controlli sugli interventi di manutenzione periodica, le verifiche sulla correttezza delle gare per l'aggiudicazione forniture, l'esame degli accessi ai documenti e agli archivi della rete intranet e il controllo delle abilitazioni assegnate, il monitoraggio della cassa economale e la verifica amministrativa della documentazione relativa al progetto del Polo Chirurgico di Borgo Trento a Verona.

L'attività di *compliance*, intesa come conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative, ai regolamenti e alle procedure, ha interessato le seguenti aree tematiche:

- D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” con la mappatura della situazione e l'analisi degli scostamenti;
- D.Lgs. 196/2003, codice in materia di tutela dei dati personali: adempimenti relativi al Provvedimento del Garante della Privacy in merito alle attribuzioni delle funzioni e all'operato degli Amministratori di sistema;
- studio della coerenza della normativa interna in relazione ai ruoli e responsabilità con le disposizioni di servizio, lo statuto ed i regolamenti.

L'attività consulenziale di supporto all'organizzazione aziendale ha coinvolto l'ufficio nell'attività di:

- allestimento e introduzione della Procedura di protocollo informatizzato per la corrispondenza;
- affiancamento nella predisposizione degli ordini di servizio per i diversi uffici dell'Area Attività Istituzionali con riferimento ai punti di controllo;
- supporto alla riorganizzazione dell'attività di logistica con la ripartizione delle funzioni a due nuovi uffici: “Acquisti e Sistemi Informativi” e “Gestione Immobili”.

Nel corso del passato esercizio è stata inoltre svolta l'attività preliminare finalizzata alla costruzione del Modello organizzativo, di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001. Al riguardo:

- è stata conclusa la mappatura delle attività delle diverse aree aziendali, individuando le situazioni a potenziale rischio reato 231 su cui sarà necessario intervenire rafforzando il sistema dei controlli interni;
- è stata prodotta la parte generale del modello che comprende la panoramica del D.Lgs 231/2001, le sanzioni previste a carico dell'ente, le condotte esimenti, il sistema disciplinare e sanzionatorio per la mancata osservanza del modello stesso e della parte relativa all'individuazione e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- sono state prodotte le parti speciali per i reati potenzialmente rilevanti come emerso dal *risk assessment*.

La funzione Audit ha altresì iniziato la mappatura delle procedure sensibili e la definizione dei protocolli.

Il Controllo di Gestione

L'ufficio Controllo di Gestione esegue attività di verifica e monitoraggio di tutte le aree operative (area Istituzionale, area Finanza e area Amministrativa). In particolare cura la definizione del budget annuale dei costi di funzionamento e la rendicontazione periodica sull'andamento degli stessi.

A supporto della gestione manageriale, l'ufficio fornisce alla Direzione un “Tableau de bord” nel quale sono rappresentati, in forma tabellare e grafica, diversi indicatori patrimoniali e reddituali con l'analisi di tutti i comparti, sia in forma dettagliata che aggregata nel tempo.

Privacy

Ai sensi del D.Lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali – Allegato B) si è provveduto, entro il 31.03.2010, all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Il dialogo con gli stakeholder

L'attività di comunicazione è stata ampia e continua anche con l'utilizzo del sito web dell'Ente: www.fondazionecariverona.org.

Una sezione "FAQ – richieste frequenti d'informazioni" fornisce risposte semplici sulle più ricorrenti domande riguardanti le problematiche di accesso ai contributi e la sezione "news ed eventi" fornisce puntualmente agli *stakeholder* aggiornamenti sull'attività della Fondazione e sui più significativi interventi nell'ambito istituzionale.

I comunicati, emessi dall'Ufficio Stampa, sono stati 14 ed hanno fornito informazioni sulle iniziative e delibere di maggiore significato sociale della Fondazione, sui Bilanci d'esercizio e quello di missione, sul Documento Programmatico Previsionale, sulle iniziative culturali organizzate direttamente dalla Fondazione.

I media – giornali, radio e tv – hanno ripreso con evidenza le comunicazioni della Fondazione che ha potuto così raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

La società strumentale ISC S.p.A. (Iniziativa Sociali e Culturali S.p.A.)

La società strumentale ISC S.p.A. giunta ormai al decimo anno di attività, rappresenta il veicolo operativo della Fondazione Cariverona, che la controlla al 100%, per la diretta realizzazione degli scopi statutari nei Settori Rilevanti.

I programmi avviati dalla Fondazione nel settore dei progetti immobiliari di iniziativa, coordinati dalla ISC S.p.A., hanno potuto soddisfare le attese delle istituzioni nel campo della scuola e dell'università, dei servizi per il territorio e sanitari, creando strutture adeguate per l'accoglienza e la promozione umana.

Le opere realizzate costituiscono un valido supporto di promozione dello sviluppo economico-sociale dei territori di competenza.

Nel corso del 2010 la società è stata impegnata nei seguenti principali programmi:

- **Teatro Ristori (VR):** restauro conservativo dello storico teatro sito nel centro di Verona. Il progetto prevede la realizzazione di un teatro polifunzionale aperto ad eventi culturali nel campo della musica, delle rappresentazioni teatrali e degli incontri tematici. Nel 2009 è terminata la fase riguardante gli aspetti strutturali e la copertura, mentre nel 2010 sono stati installati gli impianti e realizzate le opere di finitura. I lavori si concluderanno nel secondo semestre 2011.
- **Convento di San Bernardino dei Frati Minori di S. Antonio (VR):** realizzazione di una mensa per i poveri e di un centro di accoglienza per familiari di persone degenti presso gli ospedali cittadini. I lavori si concluderanno nel secondo semestre 2011 anche con l'arredamento delle stanze.

- **Via Polveriera Vecchia (VR):** progetto per la realizzazione di due appartamenti da destinare a “Housing Sociale”. I lavori inizieranno nel 2011.
- **Castel San Pietro (VR):** progettazione del recupero dell'ex caserma asburgica, ora di proprietà della Fondazione, che sarà destinata a sede museale.
- **Ex Magazzini Generali (VR):** Polo Culturale nell'ambito del PRUSST di Verona Sud:
 1. progettazione per la realizzazione di un auditorium nell'ex Stazione Frigorifera (Rotonda);
 2. progettazione per la realizzazione della nuova sede per l'Archivio di Stato di Verona nel magazzino 1;
 3. progettazione per la realizzazione di un teatro.
- **Ex Caserma Santa Toscana (VR):** ristrutturazione dell'ex caserma austriaca da destinare a “Housing Sociale”.
- **Palazzo Giustiniani Baggio (VI):** è stato completato il restauro conservativo del palazzo settecentesco per la realizzazione del nuovo centro ricerca avanzato di terapia cellulare e della sede della Fondazione Progetto Ematologia di Vicenza.
- **Convento Santa Lucia (VI):** ristrutturazione di un'ala del convento da destinare a “Housing Sociale”. E' terminata la fase progettuale e nel 2011 inizieranno i lavori.
- **Palazzo Fulcis (BL):** progettazione e realizzazione del restauro conservativo del palazzo storico da destinare a museo della città. E' terminata la fase progettuale e nel 2011 inizieranno i lavori.
- **Palazzo dell'Antico Monte di Pietà di Belluno:** ristrutturazione dei locali dell'ex Pescheria. Le opere si concluderanno nel 2011.
- **Calalzo di Cadore (BL):** sono stati ultimati i lavori per la realizzazione della nuova sede della Comunità Montana.
- **Via Libera (VR):** nel centro storico, ultimata la ristrutturazione di quattordici appartamenti destinati a “Housing Sociale” e la ristrutturazione del punto operativo di Croce Verde nel centro cittadino.

La Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea

Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea è stata istituita, nella sua attuale configurazione e denominazione, nel 2004 dalla Fondazione Cariverona con lo scopo di tutelare, promuovere e valorizzare l'arte moderna e contemporanea.

La Fondazione Cariverona, nella sua qualità di socio fondatore, ha sempre sostenuto in questi anni, l'attività della Fondazione Domus fornendo risorse finanziarie sia a incremento del fondo di dotazione sia del fondo di gestione.

L'attività svolta dalla Fondazione nell'esercizio 2010 può essere così riassunta:

SVILUPPO DELLA COLLEZIONE

Acquisizioni di opere d'arte

Nel 2010 sono stati acquistati i dipinti del pittore veronese Giorgio Olivieri denominati: “Tramonto”, “La spiaggia”, “Blu”, “San Marco”, “Natura morta con mele” e “Due figure”.

A tali opere si aggiungono quattro donate dall'artista stesso "Aria", "Fuoco", "Acqua e Terra", appartenenti al ciclo degli elementi.

Il valore del patrimonio artistico della Fondazione Domus è valutabile, a fine anno, in 17.541.546 euro.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Prestiti

È proseguita, in continuità con gli anni scorsi, l'attività di prestito di opere d'arte per importanti mostre, a testimonianza del riconosciuto valore della collezione di proprietà della Fondazione.

In particolare si segnala la mostra "Past Present Future", organizzata in collaborazione con Fondazione Cariverona e lo staff di Unicredit and Art, che si è svolta a Verona, nel periodo 27 febbraio – 3 giugno, nella prestigiosa sede di Palazzo della Ragione e nella quale è stata esposta una selezione di sette opere.

Altri prestiti importanti hanno interessato le opere di Giorgio Morandi "Paesaggio grigio con strada", prestata alla Fondazione Ferrero di Alba per la mostra "Giorgio Morandi. L'essenza del paesaggio" svoltasi nel periodo dicembre 2010 – gennaio 2011 e il dipinto Bagnanti esposto nella mostra "Il pittore e la modella. Da Canova a Picasso" organizzata dalla Fondazione Cassamarca presso la Casa dei Carraresi a Treviso.

Biblioteca

È stata portata a termine la catalogazione della collezione di libri d'arte della Fondazione, composta da circa 2.000 volumi, in funzione anche della costituenda Biblioteca. La completa catalogazione è avvenuta utilizzando il software del sistema bibliotecario veronese, un programma informatico di censimento che consente di registrare in rete i libri catalogati e renderli noti a chi si collega al sito Internet dell'Archivio Bibliografico Veronese. In prevalenza si tratta di libri d'arte del Novecento, direttamente rivolti agli interessi scientifici della Fondazione Domus.

L'attività di riordino e di inventariazione della biblioteca ha permesso di creare una partizione interna: la sezione più numerosa è quella relativa alle monografie; altre sezioni riguardano cataloghi di mostre, manuali storici, volumi architettonici e molti libri, legati ai territori, che sono stati topograficamente suddivisi per regione.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

LA FONDAZIONE E UN TERRITORIO VASTO, ANTROPIZZATO, LABORIOSO, MODERNO
E SOLIDALE

L'ambito territoriale dell'attività sociale della Fondazione è costituito dalle Province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova, aree storiche di operatività dell'ex Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona da cui la Fondazione trae origine.

Alcuni dati riferiti ai citati territori possono aiutare a meglio comprendere la situazione demografica, economica e sociale delle comunità cui la Fondazione si riferisce nella propria azione.

Le rilevazioni Istat al 1° gennaio 2010 mostrano una crescita media della popolazione residente dello 0,5%, uguale al dato medio nazionale.

Tab. 1 - Indicatori demografici delle province di riferimento

Province	Popol. al 01/01/10	Var. % annua	Abitanti per km ²	Popol. straniera al 01/01/10	Var. % annua su stranieri	% stranieri su totale popol.	Popol. over 65	Indice invecchia- mento	Superf.
Verona	914.382	0,6	293	101.245	5,1	11,1	177.623	19	3.121
Vicenza	866.398	0,5	318	93.946	3,9	10,8	161.088	19	2.723
Belluno	213.876	-0,1	58	13.284	4,4	6,2	48.641	23	3.678
Ancona	478.319	0,5	247	41.320	7,1	8,6	108.991	23	1.940
Mantova	412.606	0,7	176	50.203	7,1	12,2	88.291	21	2.339
Totale aree di riferimento	2.885.581	0,5	209	299.998	5,3	10,4	584.634	20	13.801
<i>Italia</i>	<i>60.340.328</i>	<i>0,5</i>	<i>200</i>	<i>4.235.059</i>	<i>8,8</i>	<i>7,0</i>	<i>12.206.470</i>	<i>20</i>	<i>301.336</i>

Fonti: rielaborazioni su dati Istat 1/1/10.

La percentuale della presenza di stranieri sul territorio è in leggera crescita rispetto allo scorso anno (che portava un aumento medio dei territori di riferimento di 9,9 punti). Nel 2010 si evidenzia anche l'aumento di 5,3 punti della variazione percentuale annua di stranieri, rispetto alla media nazionale che è aumentata di 8,8 punti, con nessuna delle province in calo. Il maggior aumento si è registrato nelle province di Ancona e Mantova con una percentuale di 7,1 punti.

Il processo di invecchiamento della popolazione è confermato dal relativo indice (Rapporto tra popolazione ultra sessantacinquenne e popolazione totale) che resta stabile anche rispetto alla media nazionale.

La sostanziale stabilità è riscontrabile anche dal permanere degli indicatori di *dipendenza potenziali o carico sociale* esposti nella successiva tabella.

Tab. 2 – Indicatori di dipendenza

Province	Indice Dipendenza potenziale o carico sociale	Indice di carico sociale Anziani
Verona	51	29
Vicenza	51	28
Belluno	54	35
Ancona	56	36
Mantova	53	33
Media territori	52	31
<i>Italia</i>	<i>52</i>	<i>31</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat a gennaio 2010.

L'indicatore di *dipendenza potenziale o carico sociale* è basato sul rapporto della somma delle fasce d'età da zero a quattordici anni e degli ultra sessantacinquenni (soggetti non coinvolti nel processo produttivo) rispetto alla popolazione tra i quindici e i sessantaquattro anni (popolazione attiva) ed evidenzia il rapporto tra le fasce fruitrici di assistenza e la popolazione attiva.

L'indicatore di *carico sociale degli anziani*, misura, invece, il rapporto tra la popolazione ultra sessantacinquenne e la fascia attiva della popolazione. Entrambi gli indicatori sono stabili rispetto ai valori rilevati l'anno precedente e in linea con i valori medi nazionali confermando le evidenti problematiche sociali connesse al generale invecchiamento della popolazione sia dei territori di operatività della Fondazione che a livello "Paese".

La demografia ci dice che la popolazione italiana sta invecchiando sempre più. L'invecchiamento è un fenomeno europeo dovuto all'effetto congiunto di due dinamiche contrapposte: la componente giovanile (0/14 anni) diminuisce sempre più a causa della bassa natalità e la componente anziana (65 e oltre) aumenta grazie all'innalzamento della speranza di vita. In Italia nel 2010 si contano più di 12 milioni di persone che hanno oltrepassato i 65 anni a fronte di 8,5 milioni di giovani.

Entrambi gli indici, sia dei territori di riferimento che della media nazionale, risultano in linea con quelli dello scorso anno.

Tab. 3 – Indicatori economici delle province di riferimento

Province	Valore Prodotto interno procapite		Tasso disoccupazione		Tasso disoccupazione giovanile		Depositi bancari procapite	
	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	
Verona	29.740	-5,0	4,7	23,7	17,0	93,2	16.261	14,1
Vicenza	29.518	-0,5	5,0	35,1	17,5	127,3	13.128	11,5
Belluno	27.778	-4,9	4,4	83,3	18,3	83,0	10.466	12,5
Ancona	28.730	2,1	5,8	52,6	22,5	56,3	13.960	6,5
Mantova	31.257	-5,9	4,8	17,1	15,3	22,4	12.360	7,1
Media territori	29.405	-3,0	4,9	38,8	18,1	69,7	13.235	10,3

Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore 12/2009 su dati Istat.

I dati macroeconomici evidenziano, per le economie dei territori di riferimento, una variazione negativa del Prodotto Interno Lordo pro capite, con un calo medio dei territori di 3 punti. Solo la provincia di Ancona si presenta in aumento di 2,1 punti rispetto al 2009.

Il dato sulla disoccupazione mostra un andamento molto negativo con una media di aumento del tasso nei territori di 38,8 punti, in gran parte di pertinenza della disoccupazione giovanile che presenta una media di aumento di 69,7 punti.

Tab. 4 - Indicatori d'integrazione sociale delle province di riferimento

Province	Associaz. ricreative culturali ogni 100.000 abitanti		Palestre ogni 100.000 abitanti		Sale cinematografiche ogni 100.000 abitanti		Librerie ogni 100.000 abitanti		Tentativi di suicidio ogni 100.000 abitanti		Infortuni sul lavoro ogni 1.000 occupati		Divorzi e separazioni ogni 10.000 famiglie		Disabili ogni 1.000 residenti	
	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua	Var. % annua
Verona	21,2	-8,7	7,7	1,9	5,6	4,6	6,8	46,4	-2,9	64,6	11,3	11,2	-2,6			
Vicenza	14,7	-19,2	8,8	2,6	13,0	5,6	6,3	44,2	-12,8	53,0	-3,7	11,9	-2,5			
Belluno	20,1	-22,1	7,5	2,8	-15,2	6,5	8,0	38,3	-4,7	49,3	-2,9	15,2	-12,1			
Ancona	36,1	-12,1	13,0	2,9	-9,4	8,2	8,9	45,7	-7,9	53,9	4,8	22,6	-3,0			
Mantova	29,7	-12,7	6,3	3,2	-5,9	4,6	11,9	38,3	1,6	51,2	69,1	9,6	-5,9			
Media territori	24,3	-14,3	8,7	2,7	-4,3	5,9	8,4	42,6	-5,8	54,4	-1,3	14,1	-5,4			

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Italia Oggi e Demo – Istat 2009/2010.

La presenza nei territori di associazioni non profit evidenzia un dato in sostanziale diminuzione in tutte le province di riferimento.

Si presentano invece in crescita, nei territori, le palestre e le librerie come nuovi luoghi di ritrovo.

L'indicatore dei tentativi di suicidio mostra una situazione di disagio sociale particolarmente accentuata nelle province di Mantova, Ancona e Belluno.

L'indice dei divorzi e delle separazioni si presenta con una media dei territori in calo di 1,3 punti, ma con la provincia di Mantova in netto aumento, seguita da Verona e Ancona.

La presenza di disabili nei territori si presenta con un dato in diminuzione generale.

Tab. 5 - Qualità della vita 2010 e posizionamento relativo nel 2010-2007 delle province di riferimento

Provincia	Posizione 2010	Posizione 2009	Posizione 2008	Posizione 2007
Bolzano	1	8	3	2
Trento	2	5	4	1
Sondrio	3	3	5	5
Trieste	4	1	6	9
Siena	5	9	7	7
Aosta	6	6	1	3
Gorizia	7	14	8	22
Bologna	8	13	14	12
Oristano	9	27	19	72
Belluno	10	2	2	4
Ancona	25	18	23	30
Mantova	33	36	32	36
Verona	40	51	47	38
Vicenza	47	61	42	32

Fonte: "Qualità della vita" de il Sole 24 Ore 12/2010.

Dalla panoramica effettuata attraverso i diversi indicatori emerge un quadro di popolazioni attive creative sul piano del lavoro e sufficientemente attente alla tutela ambientale. I territori ospitano organizzazioni che esprimono, anche spontaneamente, risposte ai bisogni di solidarietà attiva in tutti gli ambiti della convivenza offrendo risposte non solo alle povertà economiche, fisiche e psichiche ma anche ai bisogni di partecipazione culturale, di coinvolgimento nei temi della prevenzione e degli "stili di vita". In questi ambiti si colloca la mission della Fondazione calata in un tessuto sociale vivace e attento, di organizzazioni non profit verso le quali viene indirizzato il sostegno di iniziative progettuali collocate nella pianificazione strategica della Fondazione.

Le richieste dei territori alla Fondazione

Da queste comunità sono pervenute numerose richieste relative ai diversi ambiti di operatività della Fondazione.

Tab. 6 - Richieste pervenute per settore negli esercizi 2009 e 2010

Settore	Numero di richieste 2010	Numero di richieste 2009
Educazione, Istruzione e Formazione	358	291
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	391	342
Solidarietà internazionale	54	50
Assistenza agli anziani	81	79
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	54	39
Ricerca scientifica e tecnologica	8	11
Protezione e Qualità ambientale	19	20
Arte, Attività e Beni culturali	274	272
Urgenti Iniziative umanitarie	44	178
Attività dirette istituzionali	9	8
Totale	1.292	1.290

La distribuzione percentuale per settore dell'ammontare delle risorse richieste è sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. Ciò è dovuto a una sostanziale continuità e stabilità nelle scelte programmatiche della Fondazione.

L'analisi delle richieste in termini d'importo evidenzia l'aumento di 9,2 punti percentuali del settore Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa, che passa a 15,6% (6,4% nel 2009). Segue il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con un aumento di 3 punti percentuali che cala di 2,9 punti se si considerano anche le richieste provenienti dal settore della Solidarietà internazionale, in calo rispetto allo scorso anno di 0,1 punti. Ancora in aumento, ma con valori meno rilevanti il settore della Protezione e qualità ambientale che passa a 2,6 punti percentuali (0,8 nel 2009).

In calo invece il settore Arte, attività e beni culturali di 4,6 punti (26% nel 2009), seguito dal settore della Ricerca Scientifica e tecnologica in calo di 3,7 punti (5,6% nel 2009), dall'Educazione, istruzione e formazione che passa al 12,1% (15,3% nel 2009) e dall'Assistenza agli anziani in calo di 2,8 punti percentuali (16,8% nel 2009).

Fig. 3 - Distribuzione percentuale delle domande presentate alla Fondazione per l'esercizio 2010

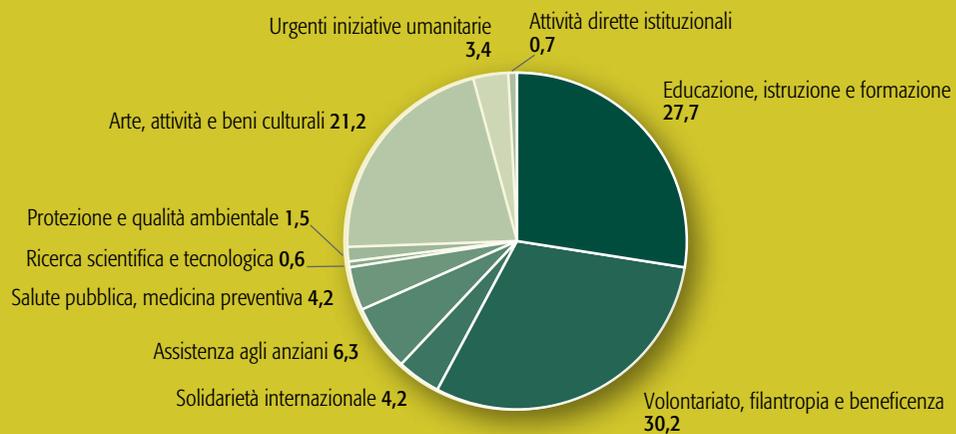
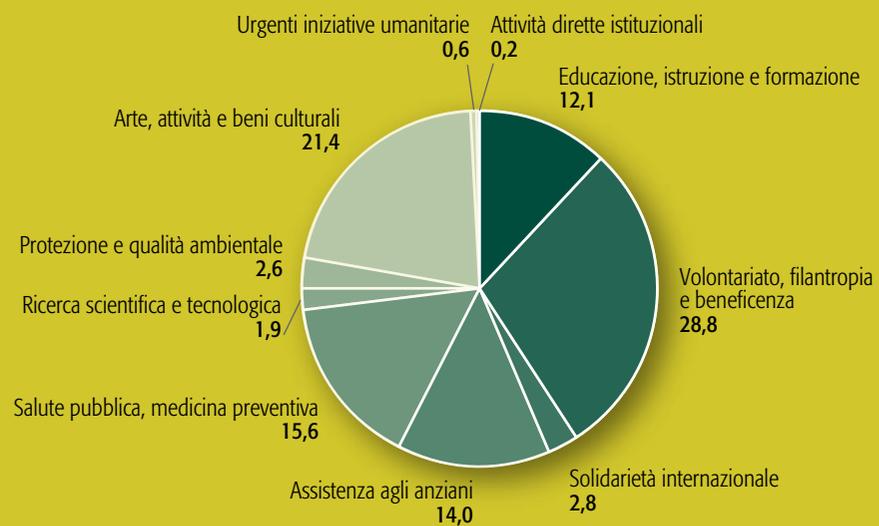


Fig. 4 - Distribuzione percentuale degli importi relativi alle domande presentate alla Fondazione nel 2010



Sezione seconda

L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

Strategia generale di gestione del patrimonio

Composizione e redditività

Sintesi dei dati di bilancio



CALALZO DI CADORE (Belluno), Palazzo Giacobbi



ANCONA, Museo della Città

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

LA GESTIONE FINANZIARIA degli attivi della Fondazione è finalizzata ad assicurare le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi istituzionali definiti, annualmente, nel Documento Programmatico Previsionale. Le strategie e le politiche d'investimento rispondono, pertanto, all'esigenza di garantire un'adeguata redditività avendo cura di preservare nel tempo il valore economico del patrimonio.

Nell'esercizio 2010 il risultato conseguito dalla gestione finanziaria è stato di 141,6 milioni, determinato da 44,2 milioni di dividendi e altri proventi, 21,4 milioni d'interessi, 103,1 milioni dal risultato della negoziazione di strumenti finanziari, rettificato per 13,6 milioni da svalutazioni di strumenti finanziari quotati, da 12,8 milioni di svalutazioni di strumenti finanziari non quotati e da 0,7 milioni per oneri di gestione del patrimonio.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione non ha investito in obbligazioni strutturate o di natura speculativa; questi strumenti non sono presenti nel portafoglio investimenti a fine esercizio.

Il monitoraggio dei rischi finanziari

L'osservazione dei rischi di mercato degli attivi finanziari della Fondazione è effettuata tramite diversi strumenti, tra i quali l'indicatore VaR (Valore a Rischio). È un indicatore che consente di stimare quale parte di patrimonio può essere assorbita da una eventuale perdita potenziale in un preciso arco temporale. La metodologia statistica adottata per il calcolo del VaR prevede un orizzonte temporale di una settimana e un intervallo di confidenza del 99%. L'indicatore stima, quindi, la perdita potenziale massima, con una probabilità del 99%, nella quale potrebbe incorrere il portafoglio della Fondazione nell'arco temporale di una settimana.

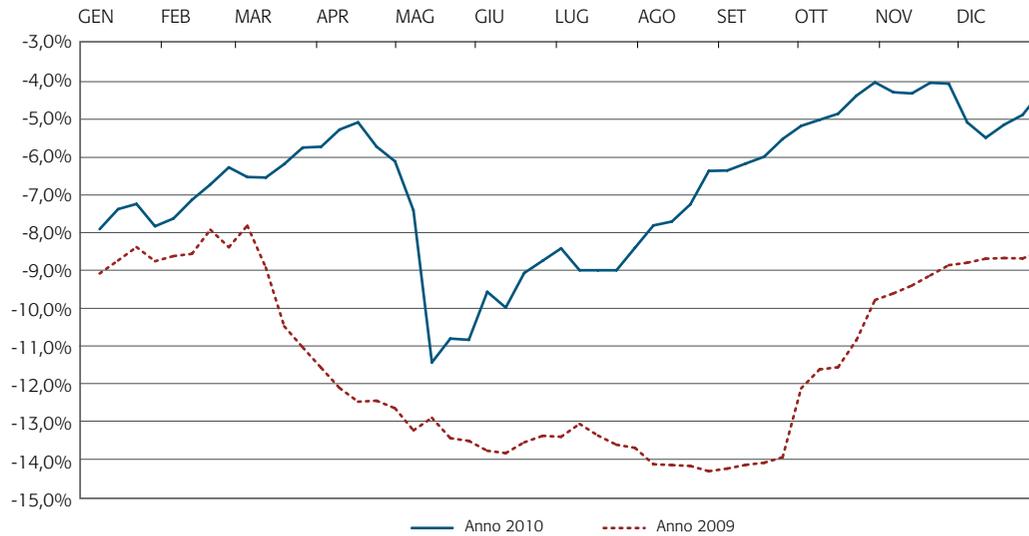
Uno degli elementi su cui è basata la stima del VaR è costituito dalla volatilità dei mercati: ovvero una variabilità molto elevata di titoli e azioni comporta un aumento del rischio del portafoglio investito. Nel corso del 2010 la volatilità si è mantenuta su livelli ancora elevati, pur mostrando un certo rientro nella seconda parte dell'esercizio.

Nel corso del 2010, l'*asset allocation* del portafoglio finanziario non ha subito importanti modifiche, se non limitate alla vendita di una contenuta quota di azioni UniCredit avvenuta nella primavera scorsa; conseguentemente, l'aumento della rischiosità nella parte centrale dell'esercizio è direttamente riferibile alla maggiore volatilità dei mercati ed in particolare alla prevalente quota del titolo Unicredit nel portafoglio della Fondazione. Infatti l'elevata variabilità del titolo, sia in fase di debolezza, come in fase di recupero, producono diretti riflessi sul calcolo della rischiosità del portafoglio.

Alla fine dell'anno il VaR, calcolato sul portafoglio complessivo, si è portato al 4,39%, ben lontano dai valori di rischio massimo raggiunto a maggio (pari al 11,4% del portafoglio complessivo) e in decisa riduzione rispetto al dato di fine 2009 (8,52%).

Il grafico seguente confronta l'andamento dell'indice VaR (espresso in percentuale negativa sul valore di mercato del patrimonio) negli ultimi due esercizi.

VAR (VALORE A RISCHIO) DEL PORTAFOGLIO COMPLESSIVO DELLA FONDAZIONE



L'indice di rischio è oscillato nell'intervallo compreso tra -11,42% (14 maggio 2010) e -4,06% (29 ottobre 2010), esprimendo un valore medio pari al 6,8%, rispetto al valore medio di 11,4% registrato nel 2009.

L'Ufficio Risk Management ha mantenuto sotto costante monitoraggio l'andamento, la composizione dei rischi di mercato e la consistenza degli indicatori adottati, operando analisi di "back test" settimanali per verificare lo scostamento tra la perdita stimata e l'effettivo andamento ex-post del portafoglio. Sempre su base settimanale sono effettuate analisi comparative di "stress test".

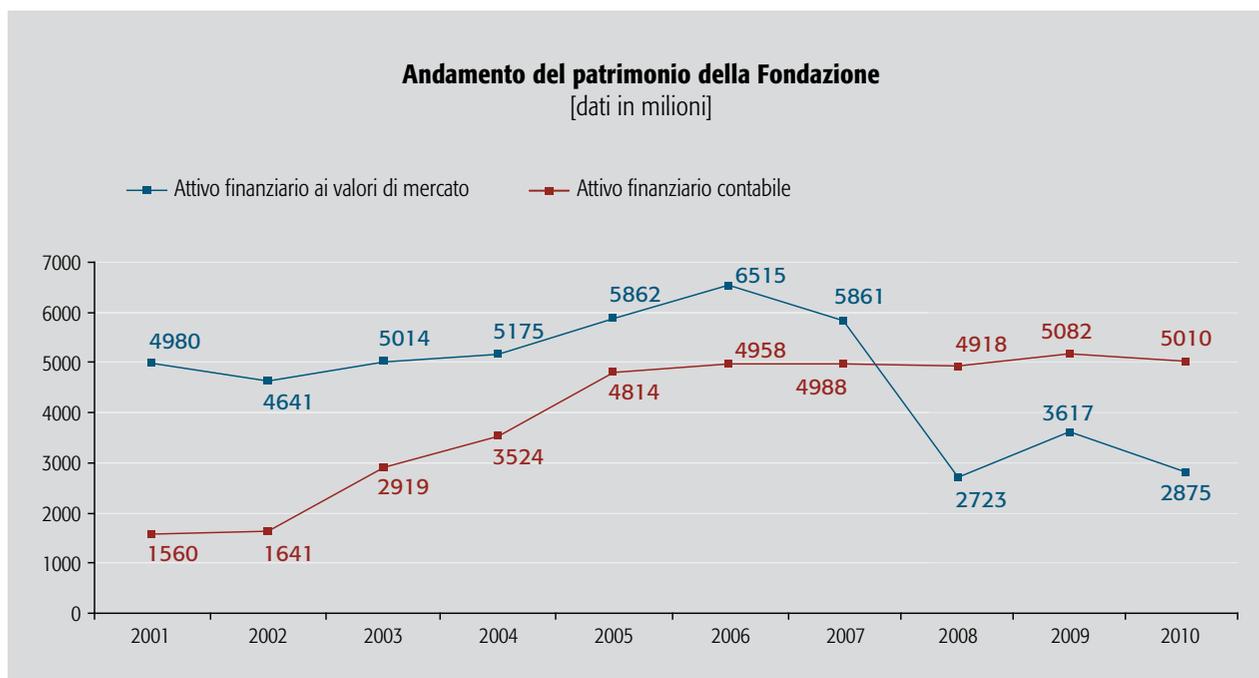
COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

A fine 2010 l'attivo finanziario della Fondazione a valori di mercato era pari a 2.874,6 miliardi e vedeva la seguente composizione del portafoglio:

Tab. 7 - Composizione dell'attivo finanziario a valori di mercato
[dati in milioni]

Attività finanziarie	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
Azioni della Società Conferitaria	222,5	313,9	-91,4
Azioni Unicredito acquistate sul mercato	1.109,7	1.698,1	-588,4
Altre azioni	0,0	2,6	-2,6
Fondi Chiusi e partecipazioni	531,3	722,2	-190,9
Totale azioni e partecipazioni	1.863,5	2.736,8	-873,3
Obbligazioni	883,7	715,4	168,3
Liquidità	18,1	113,7	-95,6
Totale Obbligazioni e liquidità	901,8	829,1	72,7
Gestioni Patrimoniali.	109,3	50,8	58,5
Totale Generale	2.874,6	3.616,7	742,1

La tabella successiva riporta l'andamento dell'attivo finanziario della Fondazione a valore contabile e a valore di mercato



Il rendimento medio lordo ponderato dell'attivo finanziario è stato nel 2010 del 4,48%. In particolare il rendimento lordo della parte investita in azioni, partecipazioni e fondi è stato pari al 5,36%, mentre le obbligazioni e la liquidità hanno reso il 2,56%.

Tab. 10 - Principali indici di redditività

	2010	2009	2008
Proventi netti/patrimonio netto contabile	3,3	7,0	0,9
Proventi netti/attivo finanziario a valori di mercato	4,4	9,3	0,8



PIEVE DI CADORE (Belluno), Forte di Monte Ricco e Batteria Castello

SINTESI DEI DATI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2010 E CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	31/12/2010	31/12/2009
ATTIVO		
Immobilizzazioni materiali e immateriali	235.775.721	197.463.992
Immobilizzazioni finanziarie	4.416.619.102	4.560.925.974
Strumenti finanziari non immobilizzati	575.038.118	406.962.670
Crediti	18.721.531	20.282.931
Disponibilità liquide	18.110.511	113.735.190
Altre attività	626.886	1.359.906
Ratei e risconti attivi	8.246.573	6.643.287
Totale attività	5.273.138.442	5.307.373.950
PASSIVO		
Patrimonio netto	4.268.007.495	4.241.203.132
Fondi per l'attività di istituto	473.519.892	503.899.841
<i>a) fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali</i>	<i>249.963.441</i>	<i>249.963.441</i>
<i>b) fondo per le erogazioni – nei settori rilevanti</i>	<i>106.846.200</i>	<i>151.158.245</i>
<i>– negli altri settori</i>	<i>4.172.402</i>	<i>6.844.147</i>
<i>c) fondo per gli interventi diretti</i>	<i>1.201.114</i>	<i>1.376.302</i>
<i>d) altri fondi</i>	<i>111.336.735</i>	<i>94.557.706</i>
Fondi per rischi ed oneri	135.987.859	135.941.592
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	691.802	602.722
Erogazioni deliberate	364.839.109	340.888.668
<i>a) nei settori rilevanti</i>	<i>347.654.570</i>	<i>325.657.096</i>
<i>b) negli altri settori statutari</i>	<i>17.184.539</i>	<i>15.231.572</i>
Fondo per il volontariato	27.419.464	29.014.979
Debiti	2.658.975	55.818.405
Ratei e risconti passivi	13.846	4.611
Totale Passività	5.273.138.442	5.307.373.950

CONTO ECONOMICO 2010 E CONFRONTO CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	31/12/2010	31/12/2009
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-101.776	4.647.587
Dividendi e proventi assimilati	44.241.436	14.551.547
Interessi e proventi assimilati	21.400.772	18.585.260
Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-13.625.835	3.395.833
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	103.144.187	224.248.792
Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	-12.811.623	-44.396.796
Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0	0
Oneri finanziari e di gestione del patrimonio	-646.026	-428.804
Risultato della gestione patrimoniale finanziaria	141.601.135	220.603.419
Altri proventi	6.858.403	78.861.673
Rivalutazione netta di attività non finanziarie	0	0
Oneri	-14.987.739	-115.950.835
Proventi straordinari	1.699.483	5.345.834
Oneri straordinari	-424.242	-1.053.434
Imposte	-725.226	-372.654
Avanzo dell'esercizio	134.021.814	187.434.003
Accantonamento alla riserva obbligatoria (20%)	-26.804.363	-37.486.801
Margine disponibile	107.217.451	149.947.202
Accantonamento al fondo per il volontariato	-3.573.915	-4.998.240
Avanzo disponibile	-103.643.536	-144.948.962
Interventi diretti		
Accantonamento al fondo di stabilizzazione	0	-9.950.722
Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-99.643.536	-124.500.000
Accantonamento ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-3.600.000	-4.500.000
Accantonamento ai fondi per gli interventi diretti	-400.000	-1.000.000
Accantonamento agli altri fondi	0	-4.998.240
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		
Avanzo residuo		

Sezione terza

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La programmazione dell'attività e delle risorse istituzionali

Le risorse disponibili

Le erogazioni in sintesi

Gli interventi nei settori rilevanti

Gli interventi nei settori ammessi

Lo stato di avanzamento dei progetti pluriennali

Iniziative culturali promosse dalla Fondazione

Le erogazioni previste dalla Legge per il volontariato



VICENZA, Duomo

LA PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELLE RISORSE ISTITUZIONALI

Normativa e programmazione dei settori

La legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002), con l'art. 11 (comma 2), ha modificato il primo comma dell'art. 1 del dLgs 153/99, allargando il numero dei settori di operatività istituzionale delle Fondazioni. Con la nuova enumerazione è stato anche stabilito che sono settori rilevanti i settori scelti dalla Fondazione al momento dell'elaborazione della programmazione triennale prevista dalla normativa stessa. Il comma 14-nonies dell'art. 39 della Legge 326/2003, di conversione del DL 269/2003, ha portato il limite massimo dei "settori rilevanti" dagli originari tre a cinque. Gli altri settori previsti dalla legge 448/2001, che non siano stati scelti quali "rilevanti", possono essere indicati dalla programmazione come "ammessi" secondo un principio di non prevalenza, per ciascuno d'essi, rispetto a quanto assegnato a ognuno dei "rilevanti" (art.2 DM 217/2002).

Documenti Programmatici Previsionali e confronto con le realtà locali.

La Fondazione Cariverona ha impostato, con i relativi Documenti Programmatici Previsionali (DPP), le proprie attività istituzionali per i trienni 2005-2007 e 2008-2010. La programmazione è stata espressa con una sostanziale continuità di scelta dei settori, come evidenzia anche il Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio qui esaminato confrontato con i precedenti. La Fondazione ha inteso, quindi, affiancarsi alle Pubbliche Istituzioni nel campo delle preminenti necessità, creando i presupposti di un'importante sussidiarietà da parte del mondo non profit. La Fondazione agisce, inoltre, direttamente con l'attività della propria strumentale ISC Spa e della Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea.

Fondazione grant making ed operating

Fondazione Cariverona, fin dalla sua costituzione, ha operato secondo le modalità *grant making* mettendo a disposizione di soggetti terzi somme da utilizzare per la realizzazione di progetti ed iniziative aderenti alla propria programmazione. I criteri adottati nell'individuazione dei progetti più significativi si sono prevalentemente ispirati all'urgenza sociale, alla qualità, alla sostenibilità, alla rilevanza delle capacità di *fund-rising*.

Le iniziative dirette della Fondazione

Negli ultimi anni la Fondazione ha progressivamente sviluppato la modalità *operating* intervenendo direttamente con progetti da gestire in proprio o tramite la società strumentale ISC S.p.A., oppure sollecitando specifiche definizioni progettuali dagli stakeholder deputati nei propri territori.

Nella programmazione triennale sono quindi stati formulati precisi ambiti di "Iniziativa diretta della Fondazione" cui vengono, sulla base delle particolarità del

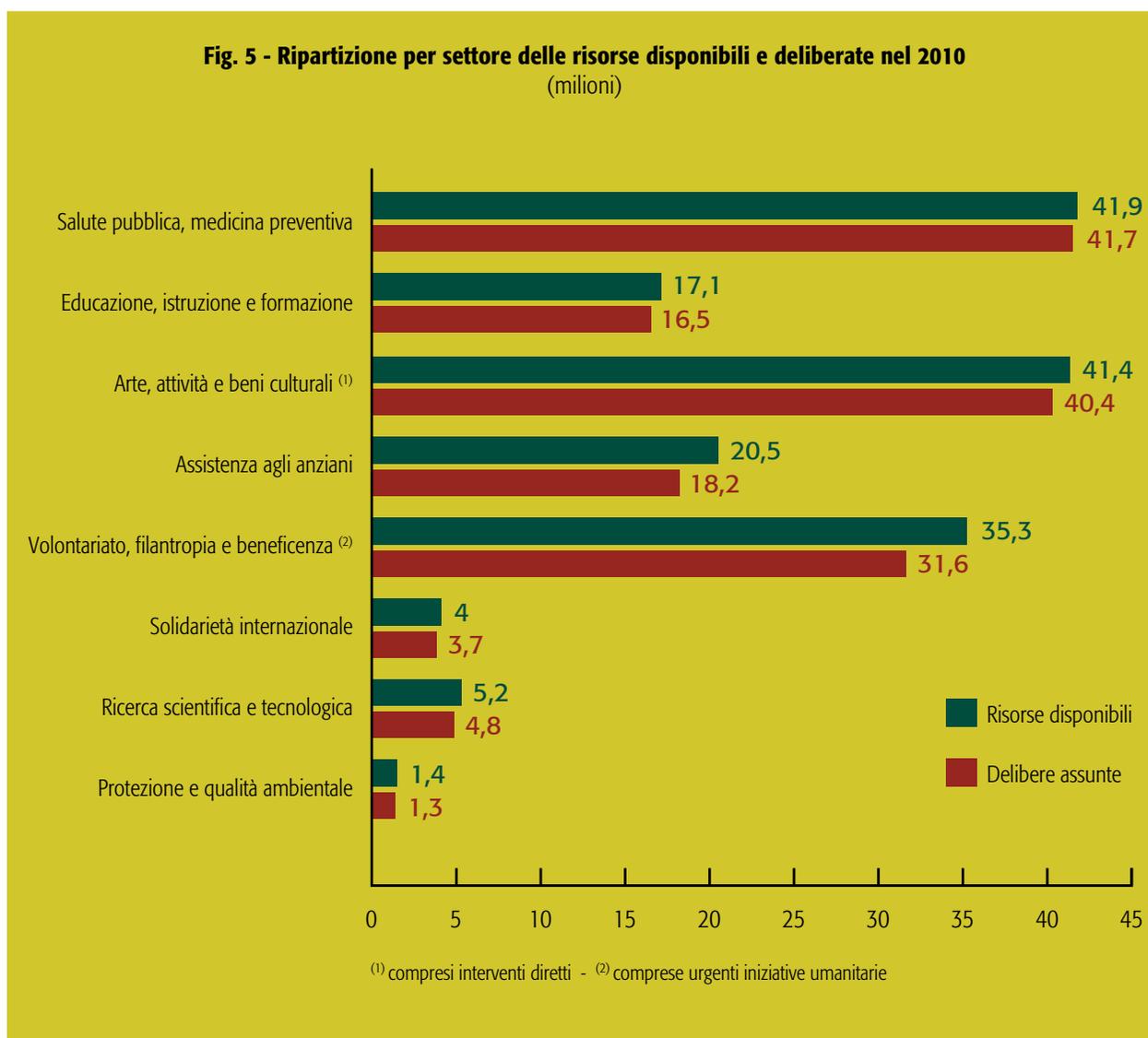
settore di afferenza, destinate risorse divenute col tempo sempre più significative. A titolo esemplificativo, si ricordano gli interventi pluriennali su immobili di grande valore storico-artistico o etnoantropologico, acquisiti in proprietà o altro diritto reale, che, una volta completamente recuperati, saranno messi a disposizione della collettività per attività culturali, sociali o di *housing sociale*. Si ricordano anche i programmi pluriennali di assistenza sociale e sanitaria rivolti ai malati di alzheimer e alle loro famiglie, come pure gli interventi concordati con gli Enti regionali e sanitari del territorio per gli screening dei tumori del colon retto e per la prevenzione dalle malattie cardiovascolari.



VICENZA, Duomo, particolare dell'ingresso

LE RISORSE DISPONIBILI

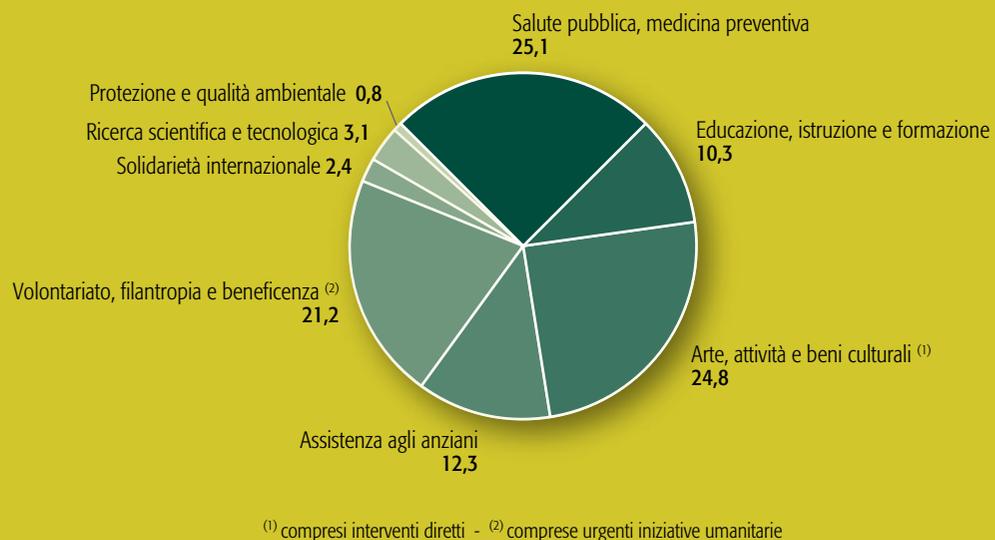
PER IL 2010 IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE, approvato dal Consiglio Generale il 30 ottobre 2009, assegnava 130 milioni, di cui 40 milioni destinati agli impegni pluriennali, comprendendo in tale valore le iniziative dirette della Fondazione ed i rimanenti 90 milioni all'attività ordinaria. Tale somma è stata in seguito integrata a 166,8 milioni con le risorse rivenienti da residui dell'esercizio precedente e da recuperi per riduzioni e annullamenti d'impegni su progetti in tutto o in parte non realizzati.



La figura n. 5 riporta, per ciascun settore, le risorse assegnate e le relative delibere assunte a sostegno della progettualità pervenuta dai territori o di quella individuata direttamente dalla Fondazione.

Le disponibilità complessive di 166,8 milioni sono state utilizzate per il 94,6% (73,1% nel 2009) mentre quelle per l'attività ordinaria sono state utilizzate per il 91,7% (91,2% nel 2009).

Fig. 6 - Ripartizione percentuale delle risorse totali disponibili per settore di intervento



La figura n. 6 evidenzia la ripartizione percentuale delle risorse attribuite ai vari settori. Il settore dell'Arte e dei beni culturali rimane tradizionalmente tra i settori di maggior intervento della Fondazione assorbendo il 24,8% (26,2% nel 2009) del totale delle risorse disponibili; è rimasto secondo solo al settore Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa con il 25,1%.

Seguono il settore Volontariato, filantropia e beneficenza con il 21,2% (15,8% nel 2009), l'Assistenza agli anziani con il 12,3% (7,3 nel 2009), l'Educazione, istruzione e formazione con il 10,3% (10,7% nel 2009).

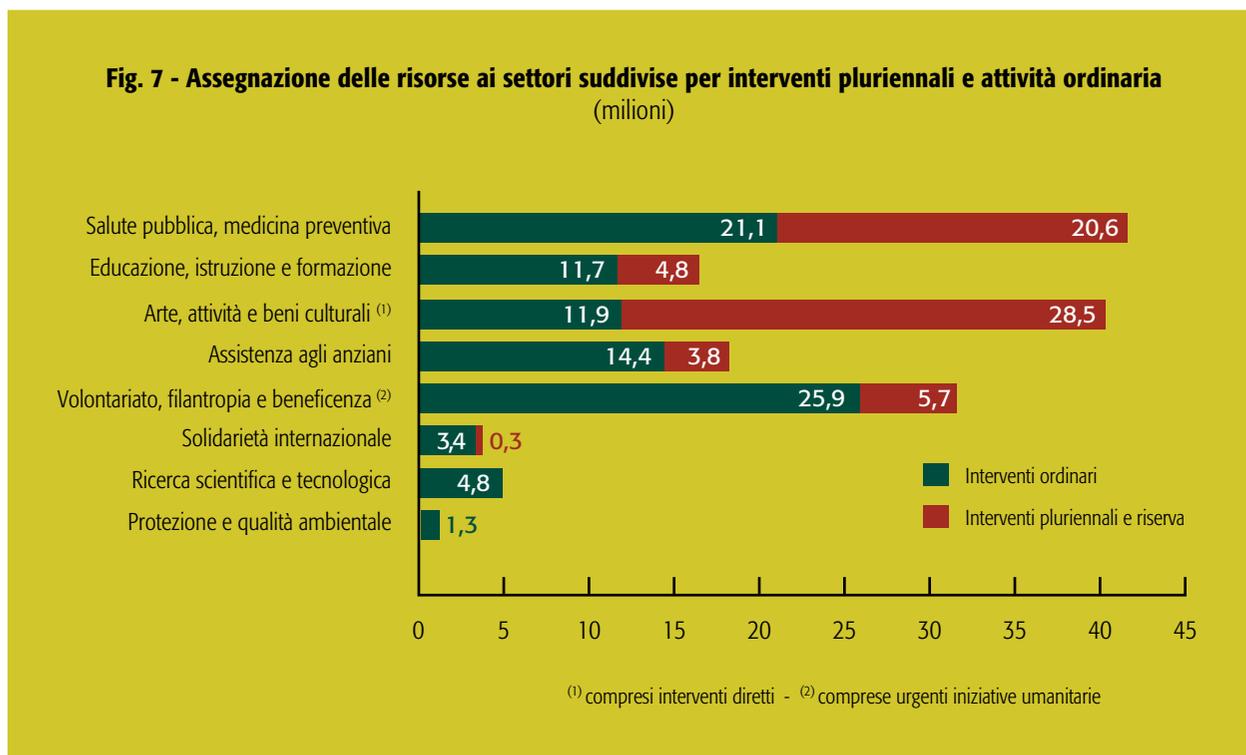
Il dato della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa è così alto perché risente dell'assegnazione di risorse destinate all'impegno pluriennale per la ristrutturazione dell'Ospedale di Borgo Trento in Verona.

Il dato del settore Arte, attività e beni culturali invece dipende dall'assegnazione di risorse destinate agli impegni pluriennali per la ristrutturazione di alcuni immobili storici di proprietà della Fondazione.

La tabella n. 9 illustra il confronto tra gli importi delle assegnazioni del 2010 con i due esercizi precedenti.

Tab. 9 - Risorse assegnate nel triennio ai settori

[Dati in milioni]	2010	2009	2008
Salute pubblica, Medicina preventiva e riabilitativa	41,9	11,7	40,9
Educazione, Istruzione e Formazione	17,1	11,7	37,1
Arte, Attività e Beni culturali	41,4	28,6	49,8
Assistenza agli Anziani	20,5	7,9	15,9
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	35,3	17,2	23,7
Programma "Housing sociale"	-	-	0,8
Solidarietà internazionale	4,0	3	3,6
Ricerca scientifica e tecnologica	5,2	4,3	14,9
Protezione e Qualità ambientale	1,4	0,8	2,6
Residuo Riserva per progetti di iniziativa diretta	-	23,9	4,7
Totale	166,8	109,1	194



La figura n. 7 evidenzia, all'interno della destinazione di risorse ai diversi settori, la ripartizione tra le risorse per attività ordinaria (94,5 milioni in totale) e quelle per le Iniziative dirette e per gli impegni pluriennali (per complessivi 63,7 milioni). L'Arte, attività e beni culturali è il settore dove sono più elevati gli impegni pluriennali e le iniziative dirette.

LE EROGAZIONI IN SINTESI

Le delibere di erogazione assunte nel 2010 dalla Fondazione sono state complessivamente 947. L'importo complessivo deliberato, comprensivo anche della quota per il 2010 degli impegni pluriennali e degli interventi diretti, ha raggiunto i 158,2 milioni, maggiore di 78,5 milioni al dato dell'esercizio precedente.

Il valore medio degli interventi ammonta a 167.056 euro, maggiore al valore dell'esercizio precedente (86.998 nel 2009) e sempre maggiore di 29.402 euro a quello del 2008.

Tab. 10 - Numero, ammontare e valore medio delle erogazioni deliberate

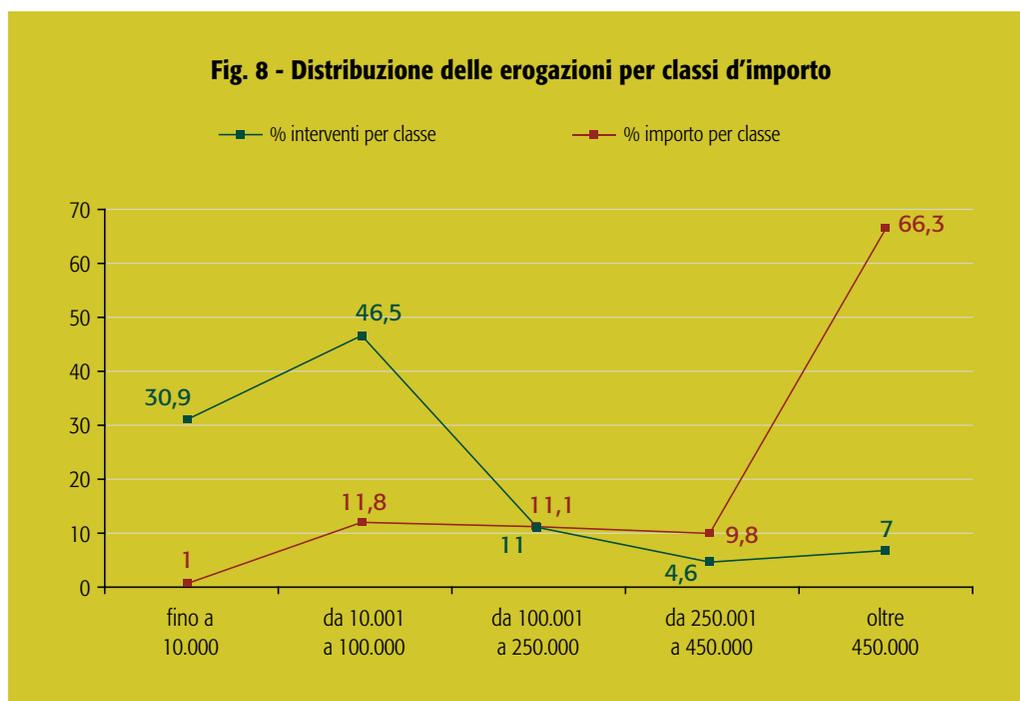
	2010	2009	2008
N. complessivo delibere di erogazione	947	916	1.132
Ammontare complessivo (in milioni)	158,2	79,7	155,8
Valore medio delle erogazioni (in migliaia)	167,1	87	137,7

La distribuzione del numero delle erogazioni per classi d'importo (tab. 9) mostra che il numero delle erogazioni di valore unitario inferiore ai 10.000 euro è diminuito nell'esercizio al 30,9% (45,6% nel 2009), mentre quelle dello scaglione successivo fino a 100.000 euro è aumentata al 46,5% (37,1% nel 2009).

Rispetto alle percentuali calcolate sugli importi, la classe fino a 10.000 euro è aumentata solamente di un punto, mentre la classe massima, oltre i 450.000 euro, ha avuto un aumento significativo di 19,5 punti. Gli importi complessivi delle due classi superiori a 250.000 euro costituiscono il 76,1% (61,8% nel 2009) delle erogazioni. Si conferma, quindi, anche per il 2010 la tendenza ad operare su interventi d'importi superiori, per progetti rilevanti per dimensione e per valore.

Tab. 11 - Distribuzione delle erogazioni per classe di importo

Classi di importo	Numero	%	Importo	
			[in milioni]	%
fino a 10.000	293	30,9	1,5	1,0
da 10.0001 a 100.000	440	46,5	18,7	11,8
da 100.001 a 250.000	104	11,0	17,6	11,1
da 250.001 a 450.000	44	4,6	15,5	9,8
oltre 450.000	66	7,0	104,9	66,3
Totale	947	100,0	158,2	100,0



L'analisi della distribuzione delle delibere per tipologia di beneficiario evidenzia la percentuale più elevata di destinatari negli Enti privati con il 38,3% degli interventi per un ammontare complessivo di 29,4 milioni in aumento rispetto allo scorso esercizio (30,2% degli interventi per 15,9 milioni). Seguono gli Enti pubblici con il 37% degli interventi per un ammontare complessivo di 56,1 milioni, in flessione rispetto allo scorso esercizio 32,4% degli interventi per 45,5 milioni).



VICENZA, Palazzo Baggio Giustiniani, particolare di affresco

Nei grafici successivi è mostrata, disaggregata per tipologie di beneficiari, la ripartizione percentuale del numero d'interventi (figura n. 9) e il valore degli importi assegnati (figura n. 10).

Fig. 9 - Destinatari degli interventi per tipo di beneficiario in percentuale

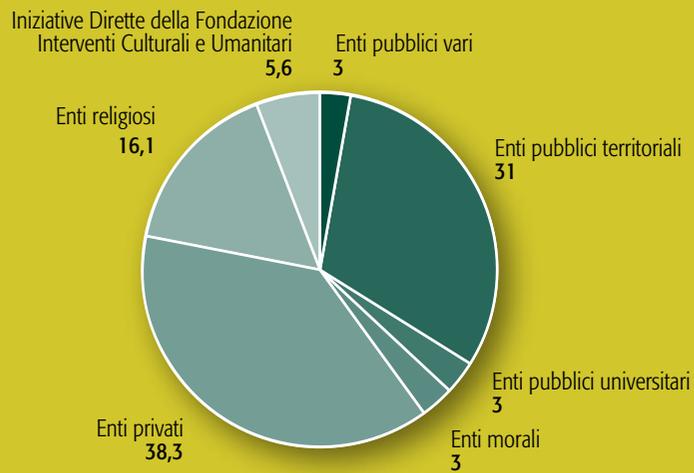
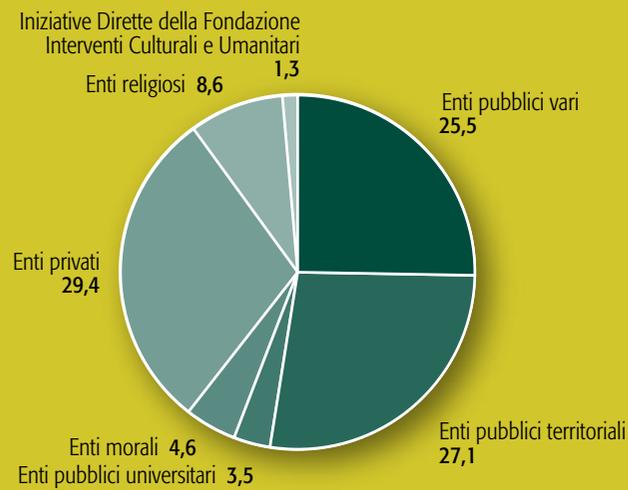
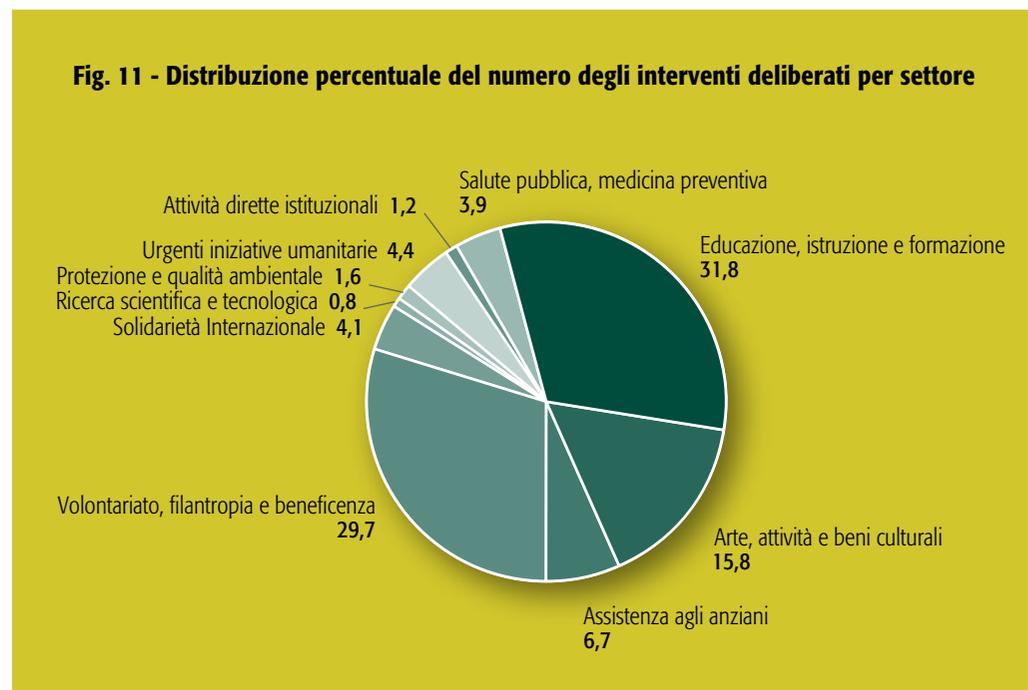


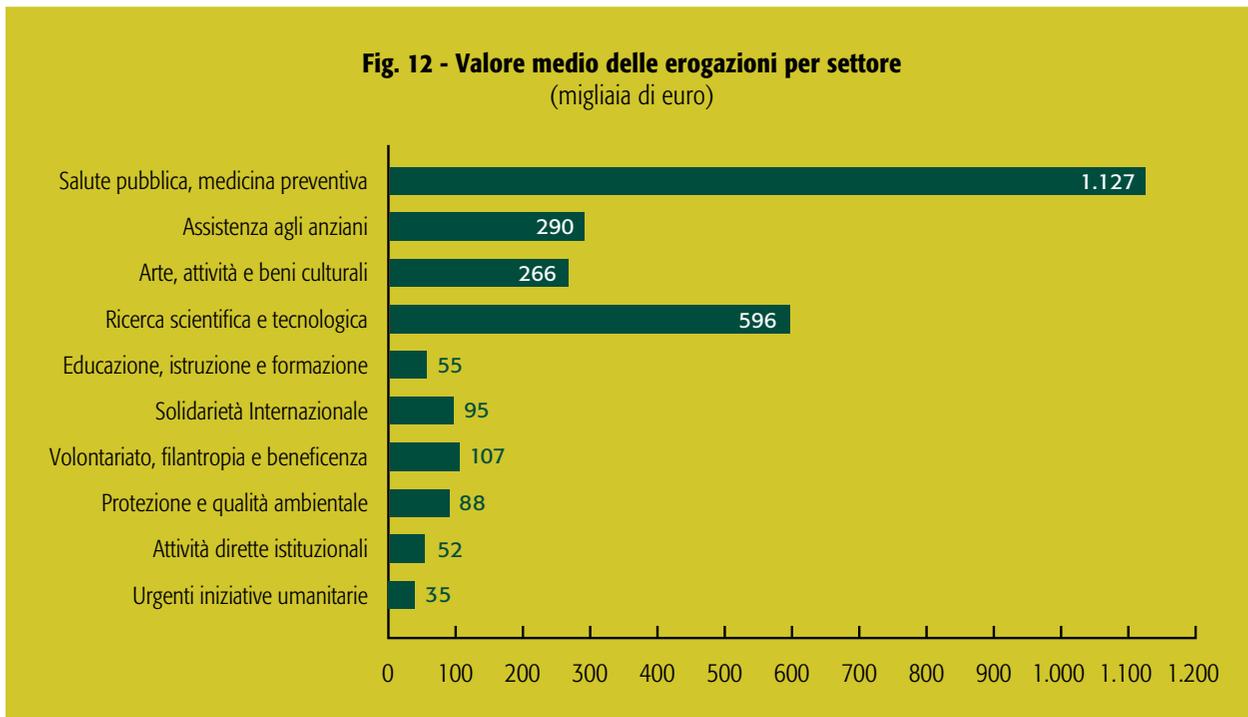
Fig. 10 - Distribuzione degli importi per tipo di beneficiario (milioni)



La ripartizione degli interventi deliberati per settore (fig.11) conferma la prevalenza del settore Educazione, istruzione e formazione che ha assorbito il 31,8% (23,5% nel 2009) delle risorse, seguito dal settore Volontariato, filantropia e beneficenza con il 29,7% (23% nel 2009) cui va aggiunto il 4,1% (5,8% nel 2009) degli interventi di Solidarietà internazionale e il 4,4% delle Urgenti iniziative umanitarie per un totale del 38,2% (48,2% nel 2009). Il settore Arte, attività e beni culturali è stato destinatario del 15,8% (15,3% nel 2009), cui va aggiunto il dato relativo alle Iniziative culturali esercitate direttamente dalla Fondazione del 1,2% (1% nel 2009) con un totale complessivo del 17% (16,3% nel 2009). Il settore dell'Assistenza agli anziani è stato destinatario del 6,7% (4,8% nel 2009) delle risorse mentre la Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa del 3,9% (5,2 nel 2009). I settori Protezione e qualità ambientale con l'1,6% e della Ricerca scientifica e tecnologica dello 0,8% delle risorse disponibili.



Il valore medio degli interventi per settore (fig. 12) vede al primo posto il settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa con un importo medio di 1.127.000 euro seguito dal settore Ricerca scientifica e tecnologica con un importo medio di 596.000 euro che si era invece confermato primo lo scorso anno con un importo medio 315.000 euro. Segue il settore Assistenza agli anziani con 290.000 euro e il settore Arte, attività e beni culturali con 266.000 euro.



Le erogazioni liquidate

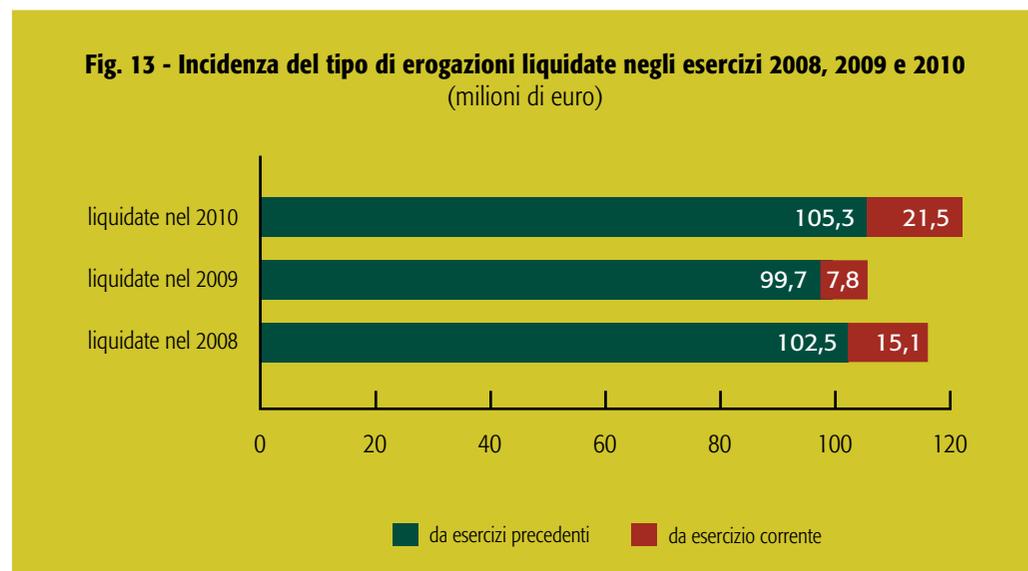
L'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate nell'esercizio 2010 ha raggiunto i 126,8 milioni in aumento del 18% rispetto al 2009.

Sono stati erogati:

- 105,3 milioni su impegni assunti negli esercizi precedenti;
- 21,5 milioni su impegni assunti nell'esercizio.

Da un confronto con l'anno precedente si rileva che l'aumento complessivo di 19,3 milioni è allocato per 5,6 milioni sugli impegni degli esercizi precedenti e per 13,7 milioni sugli impegni assunti nell'esercizio in corso.

Le contenute erogazioni dei progetti deliberati nell'esercizio hanno diverse motivazioni: (i) pochi mesi a disposizione per la completa realizzazione delle opere e per attivare la procedura di liquidazione; (ii) scarso livello di autofinanziamento iniziale che vincola il beneficiario a uno slittamento del programma dei lavori; (iii) richiesta della Fondazione di anticipare e documentare le somme spese utilizzando i fondi delle altre forme di finanziamento.

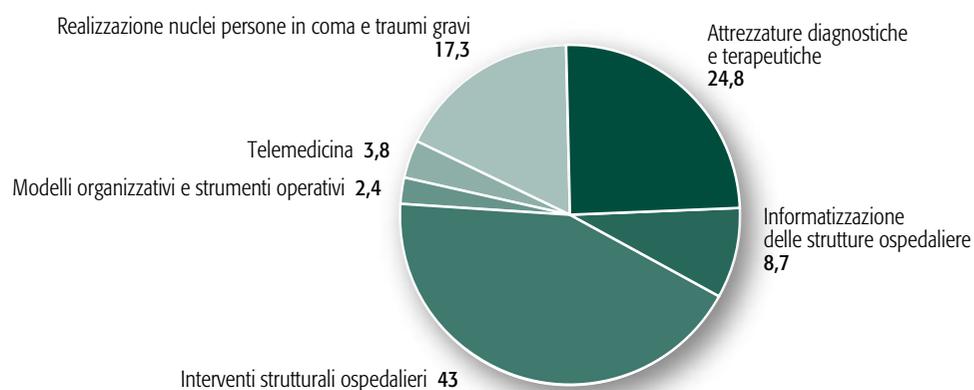


GLI INTERVENTI NEI SETTORI RILEVANTI

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In questo settore la Fondazione ha approvato 37 progetti per complessivi 41,7 milioni. Le risorse assegnate al settore (41,9 milioni) sono state utilizzate al 99,5%. La figura n. 14 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento:

Fig. 14 - Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito sono illustrate le principali iniziative nelle diverse linee progettuali:

Promozione di un programma per il completamento della rete di accoglienza, assistenza e recupero di persone in stato vegetativo secondo la pianificazione approvata dalla Regione di riferimento.

La programmazione d'iniziativa sul completamento della rete per gli stati vegetativi, era stata avviata positivamente in collaborazione con gli uffici competenti della Regione Veneto nell'anno 2009. Il progetto, che prevedeva la presentazione di un piano organico che tenesse conto di tutte le necessità espresse dalle ULSS di riferimento, ha trovato compimento nel corso del presente esercizio grazie all'assegnazione di 7,2 milioni su 9 interventi. Di seguito si riportano i più significativi:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Ulss 20 Veneto Verona	Rete di Accoglienza, Assistenza e Recupero di Persone in Stato Vegetativo. Lavori di demolizione e ricostruzione dell'Ala Sud dell'Edificio 1 dell'Ospedale di Marzana per l'attivazione di 14 nuovi posti destinati agli Stati Vegetativi Permanenti e sostegno ai costi di funzionamento del primo anno del Servizio.	2.523.628

Ulss 6 Veneto Vicenza	Rete di Accoglienza, Assistenza e Recupero di Persone in Stato Vegetativo. Lavori di ristrutturazione del primo piano della Residenza "Ottavio Trento" di Vicenza per l'attivazione di 8 nuovi posti destinati agli Stati Vegetativi Permanenti e sostegno ai costi di funzionamento del primo anno del Servizio.	1.967.819
Ulss 5 Veneto Ovest Vicentino - Arzignano - Vicenza	Rete di Accoglienza, Assistenza e Recupero di Persone in Stato Vegetativo. Lavori di ampliamento del Centro Residenziale "Scalabrin" di Arzignano per l'attivazione di 4 nuovi posti per Stati Vegetativi Permanenti e sostegno ai costi di funzionamento del primo anno del Servizio.	1.063.909
Ulss 22 Veneto Bussolengo - Verona	Rete di Accoglienza, Assistenza e Recupero di Persone in Stato Vegetativo. Lavori di demolizione e ricostruzione dell'Ala Sud del primo piano della Casa di Riposo "Immacolata di Lourdes" di Pescantina per l'attivazione di 6 posti destinati agli Stati Vegetativi Permanenti e sostegno ai costi di funzionamento del primo anno del Servizio.	875.864
Ulss 2 Veneto Feltre - Belluno	Rete di Accoglienza, Assistenza e Recupero di Persone in Stato Vegetativo. Lavori di completamento del terzo piano del Centro Servizi "Brandalise" di Feltre con acquisto di arredi per l'attivazione di 4 posti letto per Stati Vegetativi Permanenti e sostegno ai costi del primo anno di funzionamento del Servizio.	503.909

Sostegno alla informatizzazione delle strutture che consentano la dovuta interfaccia informativa e operativa dei processi nei confronti del paziente ai fini di renderne più efficace e tempestiva la gestione sanitaria.

Con riferimento alla linea programmatica relativa alla informatizzazione delle strutture sono stati deliberati 8 interventi per complessivi 5,2 milioni:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Ulss 20 Veneto Verona	Progetto triennale di consolidamento tecnologico dell'infrastruttura del sistema informativo ed acquisto di un unico sistema informatizzato per la gestione delle richieste.	1.290.000
Ulss 4 Veneto Alto Vicentino - Thiene - Vicenza	Progetto biennale di informatizzazione denominato "Il percorso integrato del paziente: dal Patient Summary alla Cartella Clinica di Degenza".	1.000.000
Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Umberto I G.M. Lancisi G. Salesi - Ancona	Attivazione del Dossier Sanitario Elettronico nei Presidi di Torrette e Salesi.	620.000

Interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche caratterizzate da innovatività strumentale e/o di sistema e finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia della prestazione; tali attrezzature dovranno risultare coerenti con gli indirizzi di politica e di pianificazione sanitaria.

Per gli interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche sono stati deliberati 14 interventi per complessivi 10,3 milioni tra i quali di seguito si evidenziano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	Progetto biennale di acquisto di una Risonanza Magnetica Intraoperatoria mobile a tavolo operatorio fisso per la realizzazione di una sala operatoria integrata di neurochirurgia.	2.720.000
Congregazione Poveri Servi Divina Provvidenza di Verona	Acquisto di un sistema integrato di apparecchiature costituito da un ciclotrone e da attrezzatura per la manipolazione e il frazionamento dei farmaci per l'Ospedale Sacro Cuore di Negrar (Verona).	1.650.000
Ulss 3 Veneto Bassano del Grappa - Vicenza	Acquisto di 2 angiografi per lo sviluppo di procedure terapeutiche interventistiche in ambito cardiovascolare ed extravascolare.	1.090.000
Ulss 5 Veneto Ovest Vicentino - Arzignano - Vicenza	Acquisizione di una Risonanza Magnetica ad alto campo per l'UOC di Radiologia dell'Ospedale di Arzignano.	940.000
Azienda Sanitaria Unica Regionale Asur - Ancona	Acquisizione di attrezzature per il Servizio di Diagnostica per Immagini del nuovo Ospedale "Carlo Urbani" di Jesi.	800.000
Ulss 1 Veneto Belluno	Programma biennale per l'acquisto di un acceleratore lineare in sostituzione al sistema di Telecobaltoterapia.	750.000
Ulss 2 Veneto Feltre - Belluno	Acquisto di attrezzature per l'innovazione tecnologica del sistema di monitoraggio del paziente in condizioni critiche nell'ambito del modello di "Ospedale per intensità di cura".	630.000

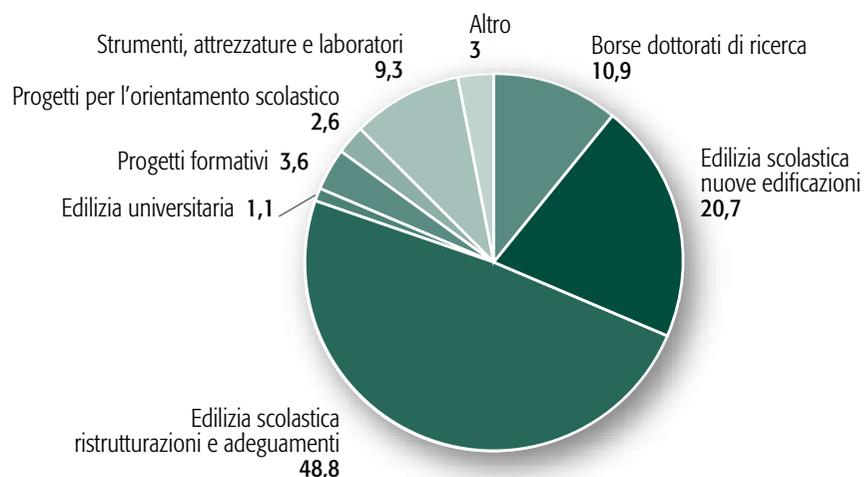
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In questo settore la Fondazione ha deliberato 301 interventi per complessivi 16,5 milioni.

Le risorse assegnate al settore (17,1 milioni) sono state utilizzate al 96,5%

La figura n. 15 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento:

Fig. 15 - Settore Educazione, istruzione e formazione
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più rilevanti:

Prosecuzione, nel limite delle risorse residue dal progetto originale, nello sviluppo del Programma di Orientamento scolastico al fine di completare, ove possibile, la progettualità anche a favore delle scuole rimaste escluse nel primo ciclo di attribuzioni.

Con riferimento alla prima linea programmatica di iniziativa, finalizzata alla prosecuzione di Programmi di Orientamento scolastico, sono stati deliberati 41 interventi per 0,4 milioni.

Formazione a carattere prevalentemente etico e sociale secondo due linee di indirizzo:

- per gli istituti della scuola secondaria di 1° grado, sulla promozione di comportamenti collettivi virtuosi ed efficaci rispetto alla convivenza sociale e alla solidarietà, per produrre testimonianze attive di cittadinanza consapevole e solidale;
- per gli istituti della scuola secondaria di 2° grado, su attività formative dirette alla prevenzione e alla difesa delle dipendenze, coinvolgendo anche insegnanti disponibili, su questi temi, a progetti interni alla propria realtà scolastica.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di non attivare le due linee di indirizzo sulla formazione a carattere etico e sociale, in considerazione delle priorità espresse dal territorio su altri temi indicati nelle programmazioni che hanno di fatto assorbito una maggior quantità di risorse.

Attivazione di n. 35 Borse di dottorato di durata triennale.

La Fondazione ha assegnato 35 borse "Borse di dottorato" per complessivi 1,8 milioni così suddivise:

- 20 Borse all'Ateneo Veronese
- 4 Borse alla Fondazione Studi Universitari di Vicenza
- 2 Borse alla Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura della Provincia di Belluno;
- 5 Borse all'Ateneo Anconetano
- 2 Borse alla Fondazione Università di Mantova
- 2 Borsa alla Facoltà Teologica del Triveneto

Edilizia scolastica per ogni ordine e grado: sostegno a progetti di ristrutturazione indifferibili e di messa a norma di edifici scolastici, con esclusione dell'edilizia universitaria.

Riguardo al sostegno alle necessità relative all'edilizia scolastica, sono stati deliberati 105 interventi per complessivi 11,5 milioni di cui 79 interventi (5,6 milioni) per adeguamenti normativi, 21 interventi (2,5 milioni) per progetti di ristrutturazione e 5 interventi (3,4 milioni) per nuove edificazioni riguardanti progetti pluriennali nati gli scorsi anni.

I più significativi per ogni comparto sono stati:

ADEGUAMENTI NORMATIVI		
Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Pieve di Cadore (BL)	Lavori di messa in sicurezza della copertura della Scuola media dell'Istituto comprensivo Tiziano.	600.000
Comune di Ancona	Lavori complementari di sistemazione esterna e parcheggi pubblici alberati dell'asilo nido e scuola materna di Montedago.	200.000

Amministrazione Provinciale di Vicenza	Lavori di adeguamento normativo dell'I.T.I. Galilei di Arzignano, per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.	200.000
Amministrazione Provinciale di Vicenza	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento dell'Istituto Tecnico Agrario A. Trentin di Lonigo.	200.000
Comune di Vicenza	Lavori di manutenzione e messa a norma della scuola materna O. Tretti.	200.000

RISTRUTTURAZIONI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Belluno	Recupero e restauro conservativo, abbattimento delle barriere architettoniche ed adeguamento degli impianti tecnologici dell'Auditorium Comunale.	1.000.000

NUOVE EDIFICAZIONI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Schio (VI)	Realizzazione del "Campus di Schio" con la costruzione di strutture e complessi per l'istruzione superiore. In particolare per la realizzazione del Centro Servizi.	3.000.000
Comune di Torri del Benaco (VR)	Realizzazione di un nuovo polo scolastico destinato a scuola pre-materna (o nido integrato), scuola dell'infanzia e scuola primaria, comprendente pure palestra, auditorium e biblioteca.	200.000

Strumenti ed attrezzature: sostegno all'acquisto di allestimenti strumentali e funzionali per biblioteche e laboratori propri dell'indirizzo specifico di ciascun istituto oltre che all'acquisto di arredi ed attrezzature per scuole materne.

Con riferimento all'acquisto di strumenti e attrezzature per biblioteche e laboratori scolastici, gli interventi sono stati 98 per un impegno complessivo di 1,5 milioni.

Il più significativo è stato:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Verona	Sussidio finalizzato all'acquisto di libri di testo per gli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado.	200.000

Progetti formativi rivolti esclusivamente alla formazione professionale anche ai fini di una riconversione all'interno del mercato del lavoro.

Rispetto alla linea d'indirizzo dedicata a progetti educativi e formativi, sono stati deliberati 22 interventi per complessivi 0,6 milioni, tra i quali i più significativi sono risultati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Fondazione Università di Mantova	Realizzazione del progetto di attivazione del 3° anno del corso di laurea in Ingegneria Meccatronica.	60.000
Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura della prov. di Belluno - Feltre (BL)	Realizzazione del progetto formativo: esperto per l'innovazione di processo delle PMI dei distretti dell'occhiale e dello sport system.	60.000

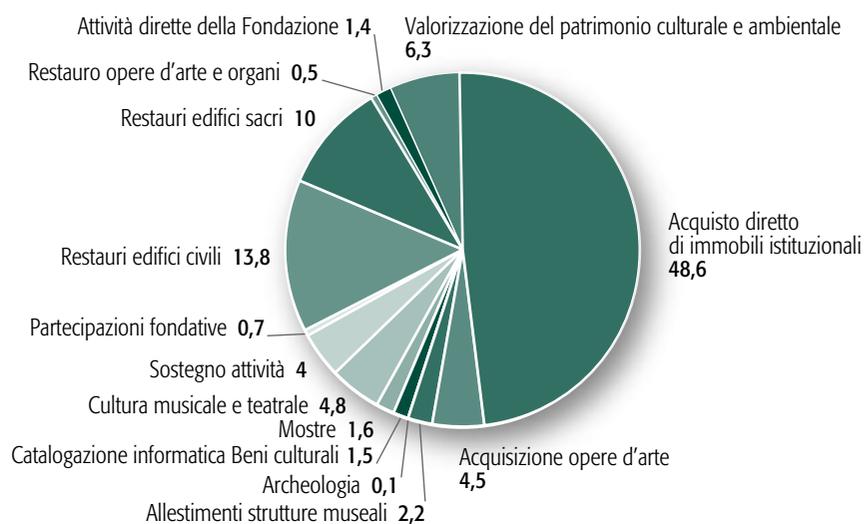
ARTE ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 161 interventi per complessivi 40,4 milioni.

Le risorse assegnate al settore (41,4 milioni) sono state utilizzate per il 97,6%.

La figura n. 16 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento:

Fig. 16 - Settore Arte, attività e beni culturali
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



La Fondazione Cariverona ha costituito la *Fondazione Domus per l'arte moderna e contemporanea* con l'obiettivo di costituire e gestire una collezione d'arte moderna e contemporanea e di promuovere iniziative culturali quali conferenze, incontri con artisti, esposizioni di opere d'arte, dibattiti, e altro. A sostegno dell'attività in generale e di specifiche iniziative della Fondazione Domus la Fondazione Cariverona ha assegnato alla stessa, nel corso dell'esercizio, risorse per complessivi per 0,6 milioni.

Di seguito si richiamano le linee del Documento Programmatico Previsionale per il settore e gli interventi più significativi:

Continuazione del "Progetto Catalogazione" dei beni artistici e culturali ai fini della loro conservazione e valorizzazione.

Nell'ambito del programma sulla catalogazione dei beni artistici e culturali ai fini della loro conservazione e valorizzazione, sono stati assunti nell'esercizio 7 interventi per 0,6 milioni.

Gli interventi più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Fondazione Studium Generale Marcianum - Venezia	Catalogazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio bibliografico antico e moderno. Progetto triennale.	166.000

Diocesi di Belluno Feltre	Catalogazione informatizzata dei beni mobili di valore storico e artistico della Diocesi.	150.000
Seminario Vescovile di Verona	Catalogazione e conservazione del patrimonio librario moderno della Biblioteca del Seminario Maggiore.	120.000

Restauro di edifici religiosi e civili di generale interesse artistico e culturale.

All'interno della linea programmatica di iniziativa relativa al sostegno di progetti di restauro di edifici religiosi e civili d'interesse artistico e culturale sono stati deliberati 51 interventi per complessivi 9,7 milioni di cui 28 interventi (4,1 milioni) per il restauro di edifici religiosi e 23 interventi (5,6 milioni) per il restauro di edifici civili.

I più significativi sono stati:

RESTAURO EDIFICI RELIGIOSI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Vicenza	Complesso di Santa Corona. restauro della chiesa e predisposizione del polo tecnologico del complesso.	1.500.000
Diocesi di Belluno Feltre	Lavori di completamento del Museo Diocesano.	500.000
Parrocchia Sant'Andrea Apostolo - Mantova	Lavori di restauro conservativo della Basilica di Sant'Andrea.	400.000

RESTAURO EDIFICI CIVILI

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Bassano del Grappa (VI)	Recupero e valorizzazione a fini museali e polifunzionali dell'ex monastero di S. Chiara, già caserma Cimberle Ferrari.	1.000.000
Comune di Vicenza	Lavori di restauro della Basilica Palladiana.	850.000

Musica e attività teatrale

Sono stati deliberati 17 interventi per complessivi 1,9 milioni a favore di enti non profit attivi nel campo musicale e teatrale di elevato spessore artistico e culturale presenti su tutti i territori di riferimento della Fondazione. In particolare si segnalano:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Fondazione Teatro delle Muse - Ancona	A sostegno delle iniziative culturali della Fondazione, tra cui la stagione lirica, d'opera e balletto 2010/2011.	650.000
Fondazione Teatri delle Dolomiti - Belluno	Contributo in qualità di socio fondatore, da destinare al fondo di gestione per l'anno 2010.	150.000

Riallestimenti di musei.

In riferimento alla linea di sostegno ai riallestimenti di musei, sono stati assunti 9 impegni per 0,9 milioni, tra i quali si segnalano come significativi:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Vicenza	Riallestimento Museo di Palazzo Chiericati.	400.000
Comune di Valstagna (VI)	Allestimento del nuovo Museo della Carta e della Speleologia alle Grotte di Oliero.	100.000

Progetti espositivi, promossi da istituzioni di riconosciuta competenza, rivolti alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale.

Per i progetti espositivi rivolti alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio culturale, sono stati deliberati 8 interventi per 0,6 milioni. Si evidenzia:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Feltre (BL)	Organizzazione della mostra antologica dell'artista Tancredi dal titolo "Tancredi. Attualità e internazionalità della sua arte", presso la Galleria Rizzarda (impegno complessivo euro 450.000).	350.000

Interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte mobili in complessi monumentali e museali.

In merito agli interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte mobili in complessi monumentali e museali, sono stati assunti 6 impegni per 0,1 milioni.

Iniziative rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale anche locale.

Per quanto riguarda la linea di indirizzo relativa al sostegno di iniziative rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale, sono stati effettuati 26 interventi per un impegno complessivo di 2,4 milioni. La Fondazione ha sostenuto l'organizzazione di iniziative della tradizione e di promozione della conoscenza dei patrimoni locali nonché l'attività di organismi non profit impegnati nella valorizzazione dei beni e delle tradizioni culturali. Si segnala in merito:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Verona	Sostegno alle iniziative culturali dell'ente per l'esercizio 2010.	2.000.000

Sostegno ai comuni di montagna, che insistono sui territori di competenza e individuati come aree svantaggiate, per progetti che siano coerenti con le linee di indirizzo del presente settore.

Si ricordano infine le iniziative gestite direttamente dalla Fondazione in campo musicale (concerti in occasione delle Festività Natalizie e Pasquali), ed anche a favore della diffusione della cultura musicale nelle scuole, con 4 interventi per 0,4 milioni; altri 7 interventi minori per 0,2 milioni sono stati impegnati in attività gestite sempre direttamente dalla Fondazione.

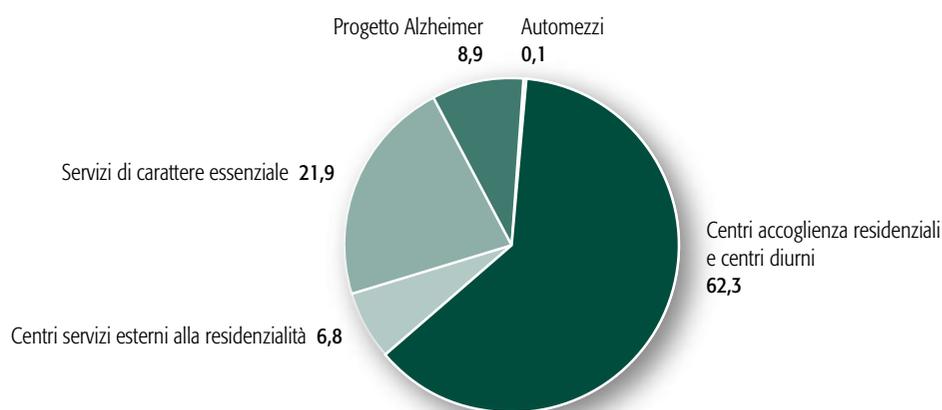
ASSISTENZA AGLI ANZIANI

In questo settore la Fondazione ha deliberato 63 interventi per complessivi 18,2 milioni.

Le risorse assegnate al settore (20,5 milioni) sono state utilizzate per l'88,8%.

La figura n. 17 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 17 - Settore Assistenza agli anziani
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più rilevanti.

Progetto di assistenza domiciliare a favore di persone anziane in condizione di parziale non autosufficienza ed economicamente disagiate.

Per quanto attiene le linee di indirizzo sull'assistenza domiciliare l'attivazione della stessa è stato rinviato all'esercizio 2011, avendo valutato il Consiglio di Amministrazione la non adeguatezza delle risorse per lo sviluppo del relativo progetto.

Progetti di messa a norma, adeguamento qualitativo e degli standard previsti dalla normativa di riferimento e ristrutturazione di centri di accoglienza residenziali e/o diurni.

Per quanto riguarda l'adeguamento agli standard previsti dalla normativa e gli interventi di ristrutturazione e ampliamento di centri residenziali e diurni per anziani sono stati disposti 53 interventi per un impegno complessivo di 12,6 milioni.

Gli interventi più significativi in tale ambito sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Fondazione Pia Opera Ciccarelli Onlus - San Giovanni Lupatoto (VR)	Lavori di trasformazione in RSA del Centro Servizi Mons. G. Ciccarelli di San Giovanni Lupatoto.	800.000
Casa Riposo Morelli Bugna - Villafranca di Verona (VR)	Lavori di ristrutturazione dell'ala sud, della casa di riposo.	700.000
Comune di Lentiai (BL)	Adeguamento e ampliamento funzionale e qualitativo della Casa di Riposo "Rosa e Ettore Mione".	650.000
Fondazione Istituto per Anziani I. Cappi - Poggio Rusco (MN)	Progetto di ampliamento della sede, per la creazione di nuovi posti e la riorganizzazione dei servizi.	600.000

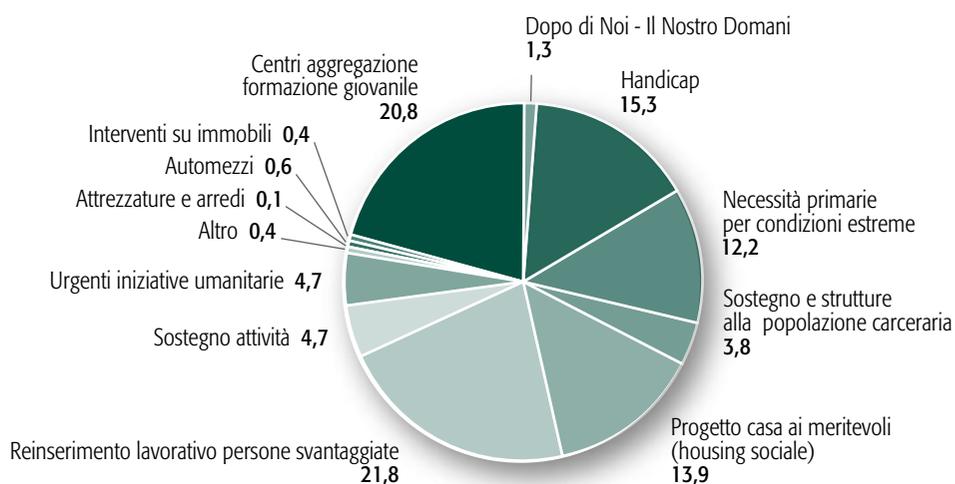
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

A favore del settore la Fondazione ha deliberato 323 interventi per complessivi 31,6 milioni.

Le risorse assegnate al settore (35,3 milioni) sono state utilizzate per il 89,5%.

La figura n. 18 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 18 - Settore Volontariato, filantropia e beneficenza
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi.

Progetto "Housing Sociale", teso a promuovere e finanziare iniziative, anche pluriennali, che siano in grado di stimolare risposte concrete al problema della carenza abitativa per soggetti e famiglie in disagio abitativo.

Per quanto riguarda il progetto di iniziativa denominato "Housing Sociale/Casa ai Meritevoli", sono stati assunti 9 interventi per un totale di 4,4 milioni. Gli interventi più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Vicenza	Ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro per la realizzazione di alloggi di edilizia convenzionata.	1.000.000
Comune di Bassano del Grappa (VI)	Lavori di ristrutturazione del fabbricato in via Beata Giovanna (Case Parolini) a Bassano del Grappa.	750.000
Comune di Zanè (VI)	Lavori di ristrutturazione e recupero funzionale della Cascina Torresan a Zanè per il ricavo di residenze per anziani autosufficienti.	400.000

Potenziamento della capacità di inserimento e di reinserimento lavorativo delle persone in situazione di svantaggio sociale con preminente riferimento alle indicazioni, in tal senso fornite, dalla Commissione Europea con Regolamento n.2204/2002.

In merito alla seconda linea programmatica di iniziativa, per il potenziamento della capacità di inserimento e di reinserimento lavorativo delle persone in situazione di svantaggio sociale sono stati deliberati 10 interventi per 6,9 milioni. Si segnalano come significativi:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Amministrazione Provinciale Vicenza	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Progetto "Patto sociale per il lavoro vicentino".	2.000.000
Comune di Belluno	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Progetto "Cantiere della Provvidenza - Seconda opportunità".	1.100.000
Amministrazione Provinciale di Vicenza	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Progetto "Strumenti per collegare la ripresa occupazionale alla ripresa economica con i supporti adeguati alla difficile fase di transizione".	950.000
Amministrazione Provinciale di Verona	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Progetto "Percorso per lavoratori svantaggiati".	860.000
Amministrazione Provinciale di Verona	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Progetto "Percorso di sostegno al reddito per persone colpite dalla crisi economica".	500.000
Amministrazione Provinciale di Mantova	Programma Inserimento Lavorativo Svantaggiati. Progetto "Opportunità giovane - Promozione e realizzazione della cittadinanza attiva dei giovani per una migliore occupabilità, integrazione e sviluppo sociale".	460.000

Sostegno alle necessità di acquisto di beni strumentali, di limitati interventi strutturali e di attivazione di percorsi formativi dedicati, a favore di organizzazioni impegnate nel servizio all'handicap.

Con riferimento alle altre linee di indirizzo, a riscontro delle istanze dei territori, si segnalano i vari interventi nell'ambito dell'handicap per l'acquisizione di beni strumentali, per interventi strutturali e per l'attivazione di percorsi formativi dedicati. I progetti di quest'area sono stati 103 per un impegno complessivo di 4,8 milioni, in particolare:

- programmi di sostegno 1 intervento per euro 4.000
- attrezzature e arredi 42 interventi per euro 773.000
- progetti su strutture 36 interventi per euro 3.317.000
- attività formative 24 interventi per euro 732.000

Tra gli interventi più significativi si segnala:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Amministrazione Provinciale di Belluno	Realizzazione di un polo integrato di servizi alle persone disabili presso la "Casa del Sole" di Ponte nelle Alpi.	400.000
Cooperativa Luce e Lavoro Onlus Sociale - Verona	Ristrutturazione di un immobile in località Pestrino a Verona da adibire a Ceod per persone affette da cecità.	280.000
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare - Verona	Lavori di ampliamento dell'attuale sede per implementare le attività riabilitative ed aggregative.	220.000

Progetti che, sostenendo e promuovendo oratori, patronati e centri di aggregazione, favoriscano l'integrazione, l'educazione e la crescita sociale di giovani.

Con riguardo alla linea programmatica relativa ai progetti di sostegno e promozione dei centri di aggregazione sociale e accoglienza per i giovani, in continuità con gli anni precedenti, la Fondazione ha riscontrato i bisogni espressi nei territori sostenendo 71 interventi per un totale di 6,6 milioni così suddivisi:

- attrezzature e arredi 6 interventi per euro 158.000
- progetti su strutture 53 interventi per euro 5.190.000
- attività formative 12 interventi per euro 1.217.000

Tra i più significativi:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Comune di Verona	Sostegno al Servizio Educativo Territoriale.	1.000.000
Parrocchia Santa Maria in San Benedetto e San Gaetano - Malo - Vicenza	Ristrutturazione, messa a norma e ampliamento del complesso "Oratorio San Gaetano" a Malo.	500.000
Diocesi di Verona	Ristrutturazione ed ampliamento del complesso di Campofontana (Selva di Progno) per progetti di pastorale giovanile.	500.000

Progetti di sostegno alle necessità formative e di reinserimento sociale e professionale ai soggetti in regime di detenzione o dalla stessa provenienti.

Nell'ambito del sostegno di progetti a soggetti in regime di detenzione o in fase di reinserimento sociale e lavorativo, 14 sono stati gli interventi per un complessivo impegno di 1,2 milioni. Si segnalano tra i più significativi:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Congregazione Suore Orsoline Sacro Cuore di Maria - Vicenza	Ristrutturazione di Villa Monza, parte del complesso di Villa Savardo a Breganze, per ospitare donne detenute con figli minori che usufruiscono di misure alternative al carcere.	430.000
Cooperativa Lavoro Associato Sociale - Belluno	Progetto di accompagnamento all'integrazione sociale e lavorativa rivolto a detenuti ed ex detenuti.	250.000

Sostegno a centri ed organizzazioni operanti in favore di soggetti che vivono in condizioni di povertà.

In merito alle iniziative rivolte ai soggetti che vivono in condizioni di povertà, sono stati deliberati contributi per complessivi 3,6 milioni su 32 progetti, cui vanno aggiunti i tradizionali interventi erogati in occasione delle festività natalizie, a sussidio degli indigenti (31 impegni per complessivi 0,3 milioni).

Con riferimento poi allo stanziamento finalizzato a risposte celeri per richieste conseguenti a "Urgenti iniziative umanitarie" sono stati disposti 42 interventi per 1,5 milioni.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Per interventi internazionali la Fondazione ha deliberato 39 interventi per complessivi 3,7 milioni.

Le risorse assegnate al settore (4 milioni) sono state utilizzate per il 92,5%

La figura n.19 evidenzia la ripartizione percentuale delle risorse impegnate per area geografica mentre la figura n. 20 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento.

Fig. 19 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per zona geografica

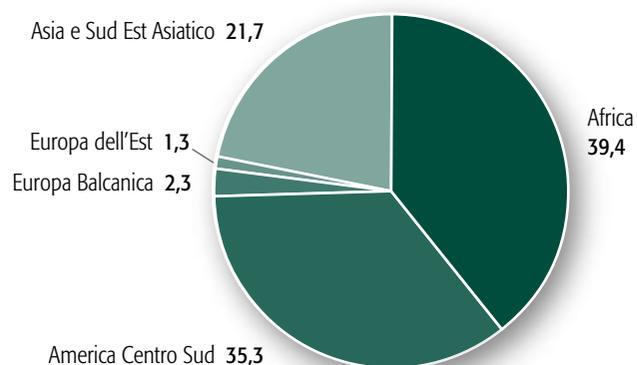
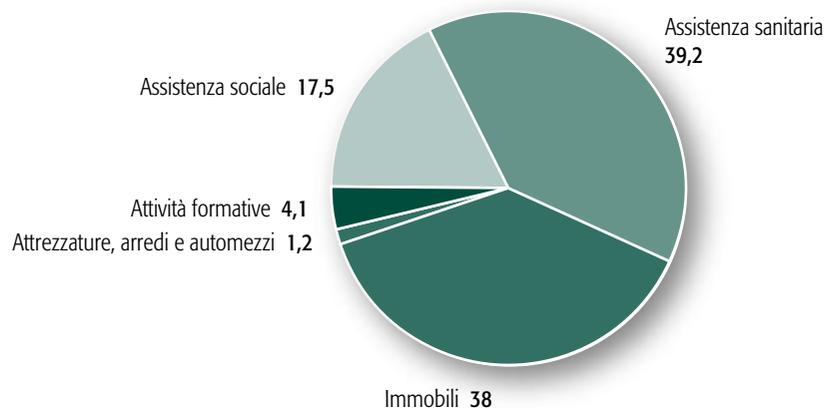


Fig. 20 - Interventi di Solidarietà internazionale
Distribuzione percentuale per linea d'intervento



Nell'esercizio 2010 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- 19 interventi per la sistemazione, l'adeguamento e la realizzazione di immobili e strutture;
- 4 interventi per l'acquisizione di attrezzature, di arredi e di automezzi;
- 5 interventi per programmi di assistenza sociale;
- 8 interventi per programmi di assistenza sanitaria;
- 3 interventi per programmi di attività formativa.

La distribuzione dei progetti per Paese è stata la seguente:

Paese/zona	N. interventi
AFRICA	18
AMERICA CENTRO SUD	9
EUROPA BALCANICA	2
EUROPA DELL'EST	2
ASIA E SUD EST ASIATICO	8

Rispetto alle finalità perseguite i contributi più significativi sono stati:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Associazione Collaborazione Sviluppo di Base Guinea Bissau Onlus - Verona	Realizzazione di un Padiglione Chirurgico in Antula Bono in Guinea Bissau.	250.000
Fondazione Cesvi Cooperazione e Sviluppo Ong - Bergamo	Interventi di prima emergenza a favore delle popolazioni colpite dalle catastrofiche inondazioni dell'agosto 2010 in Pakistan.	250.000
Caritas Italiana - Roma	Interventi di prima emergenza a favore delle popolazioni colpite dalle catastrofiche inondazioni dell'agosto 2010 in Pakistan.	250.000



VICENZA, Palazzo Baggio Giustiniani, particolare di affresco

GLI INTERVENTI NEI SETTORI AMMESSI

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

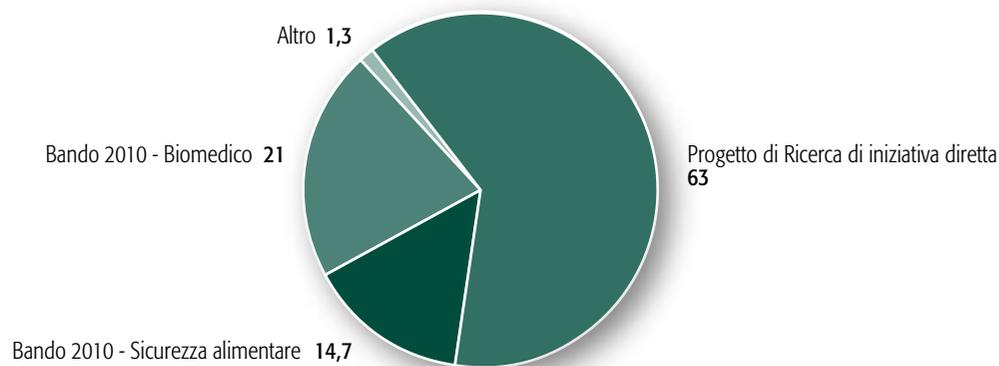
La programmazione triennale ha inserito la Ricerca scientifica e tecnologica tra i “Settori Ammessi”. La Fondazione ha da sempre sostenuto la Ricerca scientifica e tecnologica tramite un costruttivo dialogo con le realtà universitarie sui territori di riferimento.

Nel 2010 sono stati deliberati contributi per 4,8 milioni a sostegno di 8.

Le risorse assegnate al settore (5,2 milioni) sono state utilizzate per il 92,3%.

La figura n. 21 esprime la relazione tra le varie linee d'intervento:

Fig. 21 - Settore Ricerca scientifica e tecnologica
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi:

La Fondazione attiverà, all'interno degli ambiti di seguito enunciati e dei relativi indirizzi specifici, due progetti di iniziativa (uno per ciascun ambito), anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori di riferimento che ne svilupperanno scientificamente i contenuti.

- **Ambito Biomedico** - “nano medicina: ricerca clinica e di base”;
- **Ambito Sicurezza Alimentare** - “innovazioni tecnologiche di processi produttivi primari per la tutela della salute e per le eco-compatibilità dei sistemi”.

La Fondazione si affiancherà agli Atenei dei territori di riferimento nel sostegno all'attività didattica e di ricerca tramite gli strumenti previsti dalla normativa in vigore.

Di seguito si segnalano i più rilevanti:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Impegno assunto nell'anno 2010
Università degli Studi di Verona	Programma di affiancamento agli Atenei dei territori di riferimento nel sostegno all'attività didattica e di ricerca tramite gli strumenti previsti dalla normativa in vigore.	2.000.000
Università Politecnica delle Marche - Ancona	Programma di affiancamento agli Atenei dei territori di riferimento nel sostegno all'attività didattica e di ricerca tramite gli strumenti previsti dalla normativa in vigore.	1.000.000

Università degli Studi di Verona	Ambito Biomedico. Indirizzo: "nanomedicina ricerca clinica e di base". Progetto triennale: Verona Nanomedicine Initiative.	1.000.000
Fondazione Studi Universitari di Vicenza	Ambito Sicurezza Alimentare. Indirizzo: "innovazioni tecnologiche di processi produttivi primari per la tutela della salute e per la eco-compatibilità dei sistemi". Progetto biennale: Sviluppo di tecnologie a ridotto consumo energetico, impiego di materiali a basso impatto ambientale e implementazione di sistemi per la sicurezza alimentare e la qualità del prodotto. Analisi della convenienza commerciale e sostenibilità economica dei prodotti della ricerca.	700.000



THIENE e SCHIO (Vicenza), mammografo digitale (Azienda ULSS 4 - Altovicentino)

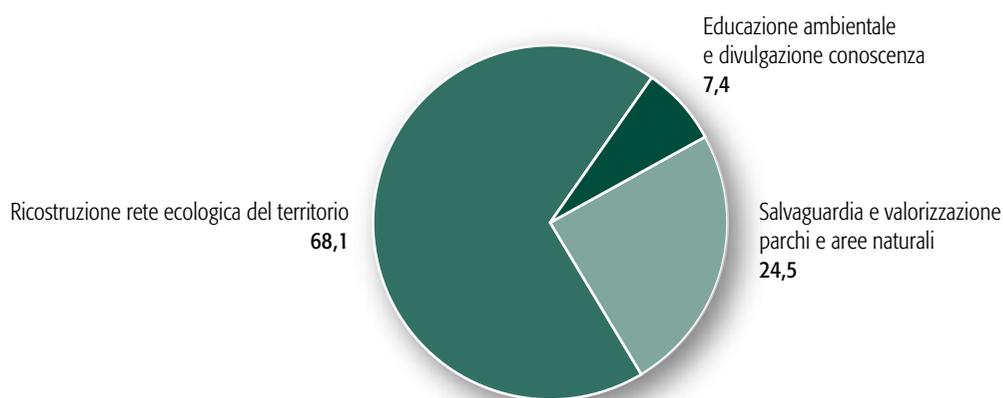
PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

A favore del settore la Fondazione ha deliberato 15 interventi per complessivi 1,3 milioni.

Le risorse assegnate al settore (1,4 milioni) sono state utilizzate per il 92,9%.

La figura n.22 evidenzia la ripartizione percentuale tra le varie linee d'intervento:

Fig. 22 - Settore Protezione e Qualità Ambientale
Distribuzione percentuale delle risorse impegnate per singola linea programmatica



Di seguito si richiamano le linee programmatiche e gli interventi più significativi:

Ricostituzione della rete ecologica del territorio.

L'attuazione della linea programmatica per la ricostruzione della rete ecologica del territorio, rinviata dal Consiglio di amministrazione nell'anno 2009, ha visto impegnati 0,9 milioni distribuiti su 4 interventi.

Sostegno a interventi strutturali di salvaguardia e valorizzazione dei parchi e delle aree naturali protette ai sensi dell'art.2 della legge 394/1991 e delle normative regionali dei territori di riferimento.

In merito alla linea finalizzata ad interventi di salvaguardia dei parchi e delle aree protette naturali, sono stati disposti 5 interventi con un impegno complessivo di 0,3 milioni.

Educazione ambientale e divulgazione della conoscenza delle aree sopra citate.

Quanto al sostegno di progetti di educazione ambientale sono stati assunti 6 impegni per complessivi 0,1 milioni.

LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI PLURIENNALI

Nel 2010 sono proseguiti nella loro realizzazione, unitamente ai nuovi progetti deliberati nel corso dell'anno, molti progetti pluriennali assunti nei precedenti esercizi. Di seguito si riporta lo stato di avanzamento dei più rilevanti progetti pluriennali in corso.

Nuovo Polo universitario in Vicenza	<p>L'impegno complessivo è di 19,8 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda, per 13,5 milioni, l'acquisto del terreno e la realizzazione del 1° stralcio, mentre per 6,3 milioni è relativo alla realizzazione del 2° e 3° stralcio.</p> <p>Nell'anno 2010 sono state completate le sistemazioni degli esterni con la realizzazione della passerella ciclopedonale sul Bacchiglione. Relativamente al secondo e terzo stralcio è in corso la progettazione esecutiva.</p>
Ex Istituto Salesiano San Davide di Porto di Legnago, (VR)	<p>L'impegno complessivo è di 2,3 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione della sede del Liceo Classico Statale "Cotta". Il cantiere è stato avviato nell'autunno del 2007 e completato un anno dopo nell'ala fronte strada, mentre i lavori sulla seconda ala, iniziati nel 2009, sono terminati nel 2010.</p>
Realizzazione Campus di Schio (VI)	<p>L'impegno complessivo è di 5 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione del Campus con la costruzione di strutture e complessi per l'istruzione superiore, in particolare per la realizzazione del centro servizi.</p> <p>A fine 2010 l'ente ha ricevuto il progetto esecutivo.</p>
Nuovo polo scolastico, Comune di Torri del Benaco (VR)	<p>L'impegno complessivo è di 0,8 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo polo scolastico in adiacenza all'attuale scuola materna, destinato a scuola pre-materna, scuola dell'infanzia e scuola primaria.</p> <p>I lavori sono nella fase autorizzativa.</p>
Progetto "Il Nostro Domani" Fondazione Comunità Vicentina per la Qualità di Vita Onlus, Montecchio Precalcino (VI)	<p>L'impegno complessivo è di 1,7 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione di un progetto di sviluppo dei servizi residenziali in favore della disabilità.</p> <p>Progetto in fase di realizzazione. Il primo dei gruppi di appartamenti previsto per persone parzialmente autonome è entrato in attività a Villaverla già nel 2009. Successivamente, nel maggio 2010, si è avviato un secondo gruppo appartamento presso l'Oasi Rossi di Santorso.</p>
Polo integrato, Ponte nelle Alpi (BL)	<p>L'impegno complessivo è di 0,9 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione di un polo integrato di servizi alle persone disabili presso la "Casa del Sole" di Ponte nelle Alpi.</p> <p>L'ente sta predisponendo la fase di progettazione esecutiva.</p>

<p>Convento S. Bernardino in Verona per la Provincia Veneta di S. Antonio dell'Ordine dei Frati Minori, Venezia</p>	<p>L'impegno complessivo è di 3,5 milioni. L'intervento riguarda l'adeguamento e riqualificazione di un'ala del convento per l'accoglienza di persone in condizione di estrema povertà e disagio sociale. L'intervento prevede il recupero di due edifici: il primo per l'accoglienza di circa 100 soggetti indigenti con dotazione di docce e servizi di lavanderia e ricovero notturno e il secondo per l'accoglienza prolungata di persone in disagio sociale. Nel 2010 sono iniziati i lavori relativi al 2° stralcio, in particolare sono stati completati gli impianti meccanici ed elettrici dell'area destinata a "foresteria".</p>
<p>Housing Sociale San Lazzaro, Comune di Vicenza</p>	<p>L'impegno complessivo è di 2,9 milioni. L'intervento, di iniziativa della Fondazione, riguarda la ristrutturazione di un immobile a San Lazzaro per la realizzazione di un'Housing Sociale.</p>
<p>Unità materno- infantile in Africa, Ulss 6 Veneto Vicenza</p>	<p>L'impegno complessivo è di 0,6 milioni. L'intervento riguarda la realizzazione di una nuova unità materno-infantile presso l'Ospedale di Iringa in Tanzania - Africa. I lavori sono iniziati nel 2009 e la conclusione è prevista per il 2013. Nel 2010 sono stati completati il reparto di pediatria e la sala parto.</p>
<p>Progetto Alzheimer Comune di Verona</p>	<p>L'impegno complessivo è di 2,5 milioni. L'intervento riguarda la riprogettazione di interventi a sostegno delle persone affette da demenza Alzheimer e dei loro familiari per la biennalità 2009 - 2010.</p>
<p>Centro Residenza Anziani Scalabrin, Arzignano, (VI)</p>	<p>L'impegno complessivo è di 0,8 milioni. L'intervento riguarda l'adeguamento strutturale e messa a norma agli standard di legge. L'ente sta predisponendo la fase di progettazione esecutiva.</p>
<p>Centro Alzheimer in Vicenza, I.P.A.B. di Vicenza (ex I.P.A.B. "Proti Salvi Trento")</p>	<p>L'impegno complessivo è di 4 milioni. L'iniziativa prevede la realizzazione del Centro Alzheimer in località "Monte Crocetta" a Vicenza, con struttura socio assistenziale, centro studi e foresteria. La Regione Veneto ha assegnato un contributo di 1 milione. I lavori risultano consegnati, dopo ritardo dovuto a ricorso al TAR di una ditta non vincitrice dell'appalto, a settembre 2009; la conclusione è prevista nell'estate 2011.</p>
<p>Istituto Assistenza Anziani di Verona</p>	<p>L'impegno complessivo è di 1,5 milioni. L'intervento riguarda la ristrutturazione e la messa a norma della sede "Leo Ciria" di Marzana. L'ente sta predisponendo la fase di progettazione esecutiva.</p>
<p>Casa di Riposo di Meano Ipab, Santa Giustina (BL)</p>	<p>L'impegno complessivo è di 1 milione. L'intervento riguarda la ristrutturazione e l'adeguamento strutturale della sede. Nell'estate del 2010 è stato approvato il progetto esecutivo.</p>

Centro di Accoglienza Congregazione Poveri Servi Divina Provvidenza Casa Buoni Fanciulli Istituto Don Calabria, Verona	<p>L'impegno complessivo è di 0,8 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda l'adeguamento qualitativo strutturale e degli standards del Centro di Accoglienza residenziale per Sacerdoti e Religiosi non autosufficienti - Casa del Clero (Casa Perez).</p> <p>L'ente sta predisponendo la fase di progettazione esecutiva.</p>
Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento, Azienda Ospedaliera di Verona	<p>L'impegno complessivo aggiornato nel 2009 è di 103,3 milioni.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione del nuovo Polo Chirurgico.</p> <p>Inaugurato nell'autunno 2010 il Polo Chirurgico intitolato al prof. Confortini. Si prevede l'attivazione di tutti i reparti nella primavera 2011.</p>
Basilica Palladiana Comune di Vicenza	<p>L'impegno complessivo è di 17,4 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda il 1° stralcio delle opere di restauro e di riqualificazione del sistema delle piazze adiacenti.</p>
Ex monastero di S. Chiara, Comune di Bassano del Grappa (VI)	<p>L'impegno complessivo è di 10 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda la realizzazione di un nuovo polo museale, in cui verrà ospitato il Museo Civico di Storia Naturale.</p> <p>Approvato nel 2010 il progetto definitivo per la realizzazione del 1° stralcio cui sarà interamente destinato il contributo della Fondazione.</p>
Complesso di Santa Corona, Comune di Vicenza	<p>L'impegno complessivo è di 6 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda il 1° stralcio dei lavori al complesso di Santa Corona, relativo al restauro della chiesa ed alla predisposizione del polo tecnologico; gli stralci successivi prevedono la ricomposizione degli spazi distrutti nella Seconda Guerra Mondiale e la sistemazione dei musei in esso ospitati.</p> <p>Iniziati nel 2010 i lavori del 1° stralcio, la cui conclusione è prevista a fine 2011.</p>
Teatro Civico, Comune di Schio (VI)	<p>L'impegno complessivo è di 3,2 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda il restauro conservativo e l'allestimento funzionale del teatro.</p> <p>Iniziati i lavori nel 2010.</p>
Forte di Monte Ricco e Batteria Castello, Comune di Pieve di Cadore (BL)	<p>L'impegno complessivo è di 3 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda il restauro, il consolidamento e la valorizzazione del complesso.</p> <p>Nel 2010 si sono conclusi i lavori relativi al primo lotto del progetto.</p>
Pinacoteca Civica F. Podesti, Comune di Ancona	<p>L'impegno complessivo è di 2 milioni.</p> <p>L'intervento riguarda il restauro, il consolidamento e l'ampliamento della Pinacoteca civica.</p> <p>I lavori sono proseguiti regolarmente nel 2010. Si prevede la conclusione del progetto nell'autunno 2011.</p>

Teatro "De la Sena", Comune di Feltre (BL)	L'impegno complessivo è di 1,5 milioni. L'intervento è finalizzato alla conclusione delle opere di restauro e sistemazione funzionale del teatro. Nel 2010 si sono conclusi i lavori del settimo stralcio e è allo studio la progettazione dell'ottavo e conclusivo stralcio.
Villa Carrara Bottagisio, Comune di Bardolino (VR)	L'impegno complessivo è di 1,5 milioni. L'intervento di restauro è finalizzato alla concessione in uso all'Università degli Studi di Verona quale sede di master e corsi post laurea. I lavori iniziati nel 2009, sono proseguiti regolarmente nel 2010.
Villa Cordellina Lombardi a Montecchio Maggiore (VI)	L'impegno complessivo è di 0,7 milioni. L'intervento riguarda il restauro dei rustici annessi a Villa Cordellina Lombardi. La conclusione dei lavori è prevista per la primavera 2011.

Nel corso dell'esercizio sono assunti i seguenti nuovi impegni pluriennali:

Beneficiario	Descrizione dell'intervento	Importo (in milioni)
Comune di Verona	PROGRAMMA POVERTA'. Prosecuzione per le annualità 2011-2012 del progetto di sostegno alle necessità primarie di persone in stato di indigenza con particolare riferimento alla marginalità sociale.	700.000 tra il 2010 e il 2012
Amministrazione Provinciale Belluno	PROGRAMMA INSERIMENTO LAVORATIVO SVANTAGGIATI. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Occupabilità oltre la crisi".	600.000 tra il 2010 e il 2011
Amministrazione Provinciale Mantova	PROGRAMMA INSERIMENTO LAVORATIVO SVANTAGGIATI. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Opportunità giovane - Promozione e realizzazione della cittadinanza attiva dei giovani per una migliore occupabilità, integrazione e sviluppo sociale".	920.000 tra il 2010 e il 2011
Amministrazione Provinciale Vicenza	PROGRAMMA INSERIMENTO LAVORATIVO SVANTAGGIATI. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Strumenti per collegare la ripresa occupazionale alla ripresa economica con i supporti adeguati alla difficile fase di transizione".	1.900.000 tra il 2010 e il 2011
Amministrazione Provinciale Verona	PROGRAMMA INSERIMENTO LAVORATIVO SVANTAGGIATI. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Percorso per lavoratori svantaggiati".	1.720.000 tra il 2010 e il 2011
Amministrazione Provinciale Ancona	PROGRAMMA INSERIMENTO LAVORATIVO SVANTAGGIATI. Iterazione del progetto biennale per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate. Progetto "Con...tatto. Contatti per la creazione di reti per il lavoro ed il benessere".	565.000 tra il 2010 e il 2011

Università Politecnica delle Marche - Ancona	Progettualità di iniziativa 2010 - Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto per la realizzazione di un bosco idrofilo lungo il "Fosso della Selva" a Gallignano.	300.000 tra il 2010 e il 2011
Comune di Verona	Progettualità di iniziativa 2010 - Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto per la messa in sicurezza idraulica del fiume Adige e valorizzazione e potenziamento del ruolo ecologico del fiume e delle sue pertinenze all'interno del Parco Adige Sud ed in prossimità del SIC IT 3210042 "Fiume Adige tra Verona Est (Diga di S.Caterina) e Badia Polesine".	500.000 tra il 2010 e il 2012
Comune di Vicenza	Progettualità di iniziativa 2010 - Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto del corridoio ecologico 'Berici-Bacchiglione-Tesina'.	700.000 tra il 2010 e il 2012
Comune di Belluno	Progettualità di iniziativa 2010 - Ricostituzione della rete ecologica del territorio. Progetto triennale strategico del fiume Piave "Misure per la riqualificazione ed il potenziamento della rete ecologica - Proposte Progettuali".	500.000 tra il 2010 e il 2012
Comune di Vicenza	Lavori di restauro e risanamento di Palazzo Chiericati, sede del Museo Civico: recupero dell'ala Ottocentesca.	1.300.000 tra il 2011 e il 2012
Comune di Vicenza	Recupero dell'area degli Zavatieri e degli spazi annessi, da destinare a Centro per la Gestione dei Servizi della Basilica Palladiana.	3.700.000 tra il 2011 e il 2012
Comune di Lorenzago di Cadore - Lorenzago di Cadore (BL)	Ristrutturazione, restauro e adeguamento funzionale di Palazzo Facheris da estinare a Museo d'arte sacra.	800.000 tra il 2010 e il 2013
Comune di Thiene (VI)	Adeguamento funzionale, tecnico e conservativo del Teatro Comunale di Thiene.	400.000 tra il 2010 e il 2011
Comune di Ancona	Completamento ed ampliamento del Museo della Città e dell'area archeologica.	500.000 tra il 2010 e il 2011
Fondazione Centro Internazionale Studi Architettura A. Palladio - Vicenza	Riallestimento del Museo Palladio, tramite inserimento di strumenti multimediali e tridimensionali per una fruizione innovativa del patrimonio e delle collezioni del Centro.	400.000 tra il 2011 e il 2012
Comune di Vicenza	Palazzo Chiericati, sede del Museo Civico: allestimento dell'ala Palladiana, nell'ambito del più generale progetto di riallestimento dell'intero Museo.	600.000 tra il 2010 e il 2011
Università degli studi di Verona	Progettualità d'iniziativa 2010. Ambito Biomedico. Indirizzo: "nanomedicina ricerca clinica e di base". Progetto triennale: Verona Nanomedicine Initiative.	2.000.000 tra il 2010 e il 2011

Una significativa quota di risorse dell'esercizio è stata destinata anche ai progetti di diretta realizzazione da parte della Fondazione, tramite la società strumentale ISC S.p.A. Si tratta di recupero d'immobili importanti sul piano storico culturale, socio-educativo ed assistenziale, destinati, una volta concluse le opere, ad essere messi a disposizione delle comunità locali.

Per la descrizione e l'esame dello stato di avanzamento dei progetti immobiliari di diretta realizzazione della Fondazione si rimanda a pagina 28 dove è illustrata l'attività della società strumentale ISC S.p.A.

INIZIATIVE CULTURALI PROMOSSE DALLA FONDAZIONE

Concerti di Pasqua

ORCHESTRA
I VIRTUOSI ITALIANI
direttore: Giovanni Battista Rigon
Programma eseguito: Giovan Battista Pergolesi, Stabat Mater

Verona, Cattedrale Santa Maria Assunta, venerdì 19 marzo

Vicenza, Basilica San Felice, giovedì 18 marzo

Belluno, Chiesa Santo Stefano, mercoledì 17 marzo

Concerti di Natale

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO
CORO LA STAGIONE ARMONICA
direttore: Giovanni Battista Rigon
Programma eseguito: Georg Friedrich Haendel, Il Messia

Feltre, Duomo, mercoledì 15 dicembre

Vicenza, Basilica San Felice, giovedì 16 dicembre

ORCHESTRA BAROCCA,
SOLISTI E CORO DEL CONSERVATORIO "E.F. DALL'ABACO"
direttore: Alberto Rasi
Programma eseguito: Johann Sebastian Bach, Magnificat BWV 243;
Evaristo Felice Dall'Abaco, Concerto OP.5 N.4; Antonio Vivaldi, Gloria RV 589
Verona, Cattedrale Santa Maria Assunta, venerdì 17 dicembre

MUSICA e SCUOLA anno scolastico 2010/2011

Percorso didattico musicale dedicato alla scuola secondaria di primo grado organizzato in collaborazione con il Conservatorio Statale di Musica "E.F. Dall'Abaco" di Verona.

L'attività didattica, svoltasi in 10 lezioni concerto presso la Chiesa di San Pietro in Monastero, ha visto coinvolti circa 1.500 studenti.

Gli appuntamenti musicali sono stati replicati in orario serale in forma di concerto pubblico.

Pubblicazione del volume

Palazzo Baggio Giustiniani - Vicenza

A cura di Fernando Rigon

LE EROGAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE PER IL VOLONTARIATO

L'ARTICOLO 15 dalla legge n. 266 del 1991, prevede il vincolo per le fondazioni di origine bancaria di effettuare annualmente accantonamenti pari al quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria. La base di calcolo del "Fondo per il volontariato" viene determinata deducendo dall'avanzo di esercizio, oltre alla riserva obbligatoria, anche l'accantonamento minimo ai settori rilevanti. Così determinata la base di calcolo, un quindicesimo è destinato ai "Fondi speciali per il volontariato".

Tab. 12 - Determinazione degli accantonamenti a favore del Fondo per il volontariato (2010)

<i>Determinazione accantonamento</i>	<i>2010</i>
Avanzo di esercizio	134.021.814
- riserva obbligatoria	-26.804.363
- erogazione minima ai settori rilevanti	-53.608.726
Parametro di riferimento	53.608.725
Accantonamento al Fondo (1/15 del parametro di rif.)	3.573.915
Extra-accantonamento da fondo per la realizzazione del progetto Sud	1.229.234
Totale accantonamenti	4.803.149



La consistenza del fondo ha subito un decremento, passando da 29 milioni a 27,4 milioni, a seguito di pagamenti per 6,4 milioni e di accantonamenti per 4,8 milioni.



BELLUNO, Teatro de la Sena

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2011



VERONA, Teatro Ristori, fase di allestimento finale.

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO 2011

IL 2011 RAPPRESENTA IL PRIMO ANNO del terzo triennio di programmazione pluriennale previsto dalla normativa e la Fondazione ha deciso di assegnare ai “settori rilevanti” il 94,2% delle disponibilità, confermando, l’ordine di prevalenza tra gli stessi senza rinunciare ad assicurare potenzialità progettuale al settore della Ricerca scientifica e tecnologica scelto per il triennio quale “settore ammesso”, abbandonando invece il settore della Protezione e qualità.

Il Documento Programmatico Previsionale è stato approvato nella seduta del Consiglio Generale del 30 ottobre 2010 e inviato al Ministero dell’Economia e delle Finanze il 2 dicembre 2010.

Esso stabilisce, per l’anno 2011, una disponibilità per le attività erogative di 104,4 milioni suddivisi tra nuovi impegni e opere pluriennali come segue:

Tab. 13 - Previsione delle risorse disponibili per il 2011

[Dati in milioni]	DPP 2011
Fondi per le attività istituzionali	104,4
- quota degli impegni pluriennali su iniziative dei territori	43,0
- quota degli impegni pluriennali su iniziative dirette della Fondazione	10,0
Disponibilità per nuovi impegni	51,4

La disponibilità di 51,4 milioni è poi ripartita, come illustrato nella figura n. 24, nei settori d’intervento suddivisi in “settori rilevanti” e “altri settori ammessi”.

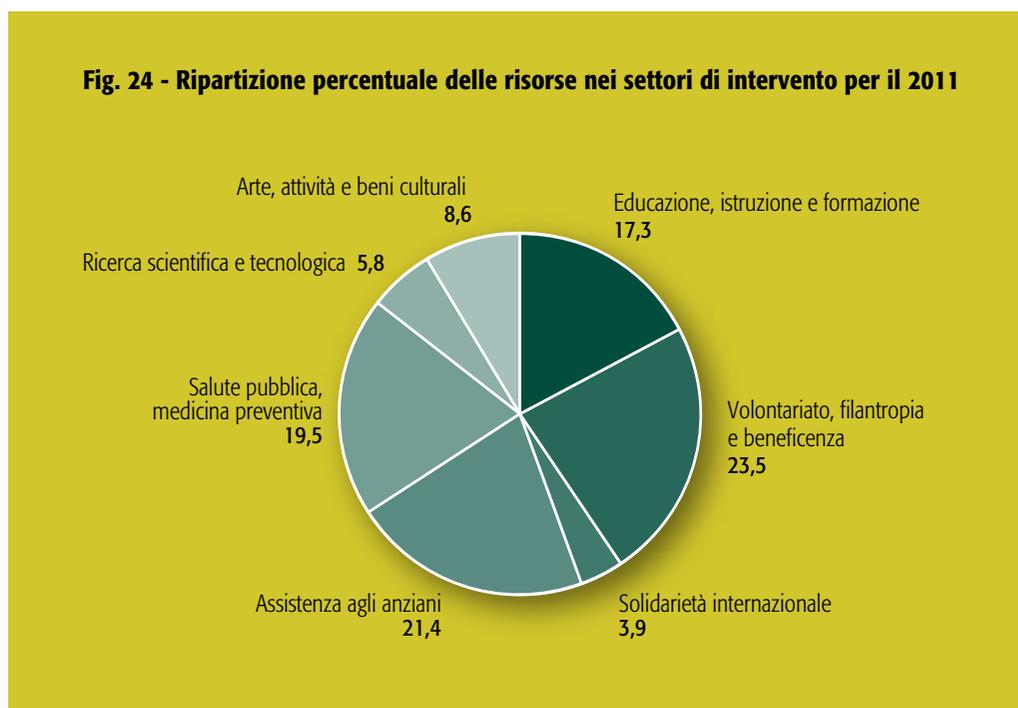
SETTORI RILEVANTI:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
- Educazione, istruzione e formazione,
- Arte, attività e beni culturali (comprese iniziative dirette in campo culturale),
- Assistenza agli anziani,
- Volontariato, filantropia e beneficenza, che comprende anche la Solidarietà internazionale.

SETTORI AMMESSI:

- Ricerca scientifica e tecnologica

Fig. 24 - Ripartizione percentuale delle risorse nei settori di intervento per il 2011



In particolare la figura n. 24 evidenzia che i settori destinati ad assorbire più risorse saranno:

- Volontariato filantropia e beneficenza (comprensivo della Solidarietà internazionale) con il 27,4% (28,6% nel 2009);
- Assistenza agli anziani con il 21,4 % (23,3% nel 2009)

Di seguito si illustrano gli indirizzi relativi ai singoli settori di operatività.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI “SETTORI RILEVANTI”

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La disponibilità complessiva assegnata di 10 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

- Promozione e affiancamento a programmi di diagnosi, sostegno e riabilitazione, particolarmente tramite attività motorie, a favore di persone affette dalla malattia di Parkinson. In tale ambito potranno essere previsti interventi, specie nella fase terminale della malattia, di sostegno psicoterapeutico;
- Sviluppo e sostegno di programmi di miglioramento delle condizioni di salute fisica, tramite il movimento, di pazienti afferenti a centri di salute mentale.

b) Progettualità dai territori:

Interventi a sostegno dell'acquisizione di attrezzature diagnostiche e terapeutiche caratterizzate da innovatività strumentale e/o di sistema e finalizzate a migliorare la qualità e l'efficacia della prestazione; tali attrezzature dovranno risultare coerenti con gli indirizzi di politica e di pianificazione sanitaria. La fase deliberativa sarà subordinata all'acquisizione della specifica autorizzazione degli organi competenti.

Criteria operativi propri del Settore:

- . ciascuna istituzione sanitaria esistente nel territorio della Fondazione (ULSS, Az.Ospedaliera, ecc.) non potrà presentare più di 2 progetti, all'interno dei quali sarà indicata una priorità. La programmazione di cui alle linee a) e b) del punto 4.1.a.1 sarà avviata dalla Fondazione in accordo con le istituzioni di riferimento;
- . la programmazione del settore afferente alla "Progettualità dai territori" sarà comunque attivata su iniziativa della Fondazione, attraverso apposite comunicazioni e/o incontri con i responsabili degli enti legittimati, in occasione dei quali saranno anche specificate le formalità di presentazione delle istanze;
- . tutte le richieste rientranti nelle "Progettualità dai territori" debbono essere sorrette da un piano finanziario che preveda, sin dall'inizio, una copertura autonoma pari, di norma, al 20% dell'onere complessivo.

Educazione, Istruzione e formazione

La disponibilità complessiva assegnata di 8,9 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

Borse di dottorato. La Fondazione attiverà 35 borse di dottorato, di durata triennale, a favore delle Università degli Studi di Verona (n.20 borse) e di Ancona (n.5 borse) e di altri Atenei per dottorati coinvolgenti settori disciplinari la cui sede di attività didattico-scientifica sia prevalentemente situata nelle province di Vicenza (n.4 borse), Belluno (n.2 borse) e Mantova (n.2 borse) o che rivestano un interesse specifico per i territori di queste ultime province; ulteriori due borse di dottorato saranno messe a disposizione della Facoltà Teologica del Triveneto da assegnare a studenti provenienti dalle province storiche di operatività della Fondazione.

b) Progettualità dai territori:

- a) *Edilizia scolastica* per ogni ordine e grado (compresi gli asili nido e le scuole materne con esclusione dell'edilizia universitaria). La Fondazione sosterrà progetti strutturali indifferibili e di messa a norma di edifici scolastici; importo massimo richiedibile per singolo progetto euro 200.000. Non verranno invece ammesse istanze per nuove costruzioni e ampliamenti;
- b) *Strumenti ed attrezzature.* La Fondazione sosterrà parzialmente le istituzioni nell'acquisto di allestimenti strumentali e funzionali per biblioteche e

laboratori propri dell'indirizzo specifico di ciascun istituto; sosterrà altresì l'acquisto di arredi ed attrezzature per scuole materne. Importo massimo richiedibile per singolo progetto euro 20.000;

- c) *Progetti formativi*. Saranno circoscritti ai soli progetti finalizzati alla formazione extra curricolare per l'inserimento di studenti stranieri nelle classi della scuola primaria e degli istituti secondari di primo grado.

Nella valutazione dei progetti pervenuti verrà riservata priorità a quelli provenienti dalle aree montane incluse nelle province storiche della Fondazione, al fine di ridurre gli svantaggi oggettivi che la condizione di zona montana comporta.

Arte, Attività e Beni culturali

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 4,4 milioni (comprensivi del fondo di 0,4 milioni destinati alle iniziative dirette) è destinata alle seguenti iniziative:

a) **Progettualità di iniziativa della Fondazione:**

- a) *Progetti di restauro*: la Fondazione attuerà un numero limitato di progetti di restauro su edifici religiosi e civili di generale interesse artistico, culturale e paesaggistico - ambientale, che saranno preventivamente individuati anche tramite la condivisione con le istituzioni di riferimento sul territorio. I soggetti interessati dovranno produrre entro il 31 gennaio 2011 un'istanza preliminare sull'apposito modulo per una prima selezione.

Al di fuori del citato percorso operativo non verranno presi in considerazione altri progetti;

- b) *Musica e attività teatrale*: la Fondazione selezionerà, sulla base della loro valenza culturale, un numero limitato di iniziative per ciascuna provincia, promosse da enti di riconosciuta competenza ed esperienza e volte a privilegiare aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione. I soggetti interessati dovranno produrre entro il 31 gennaio 2011 un'istanza preliminare con una sintesi dei contenuti artistici ed economici;

- c) *Progetto Catalogazione*: la Fondazione continuerà a sostenere l'attività di catalogazione dei beni artistici e culturali ai fini della loro conservazione e valorizzazione. Per il 2011 sarà valutata esclusivamente quella afferente biblioteche, archivi, musei e fondi di diversa tipologia di proprietà di enti pubblici o enti privati non profit, secondo gli standard di catalogazione previsti dal Ministero per i Beni e le Attività culturali. I soggetti interessati dovranno produrre entro il 28 febbraio 2011 un'istanza documentata e coerente con il contenuto programmatico espresso;

- d) *Iniziative culturali*: la Fondazione individuerà di propria iniziativa un numero limitato di programmi culturali ritenuti meritevoli di particolare sostegno.

b) Progettualità dai territori:

Iniziative volte alla salvaguardia e alla valorizzazione dei parchi e delle aree naturali protette ai sensi dell'art.2 della legge 394/1991 e delle normative regionali venete, lombarde e marchigiane, giuridicamente riconosciute e tutelate, situate nei territori delle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova (compresi i "Siti di interesse comunitario" e le "Zone di protezione speciale" e comunque compresi nella identificazione della rete ecologica "Natura 2000"). Disponibilità massima per singolo intervento euro 50.000.

Aree marginali di montagna:

La Fondazione sosterrà Enti e Associazioni che insistono sui territori di montagna individuati ai sensi della normativa regionale come aree svantaggiate, per progetti che propongano il recupero o la realizzazione di strutture con finalità culturali ed artistiche al servizio dei territori di riferimento; tali istanze potranno essere accolte solo in presenza di un credibile piano di gestione economico-artistico.

Assistenza agli anziani

La disponibilità complessiva assegnata al settore di 11 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

a) *Progetto servizi domiciliari.* La Fondazione intende sostenere e promuovere, in collaborazione con i comuni, le ULSS e gli operatori istituzionali competenti dei territori di operatività, l'assistenza domiciliare a favore di persone anziane non autonome sotto il profilo organizzativo e gestionale.

b) *Aree marginali di montagna*

La Fondazione sosterrà i comuni di montagna che insistono sui territori di competenza e individuati secondo i criteri normativi di ciascuna regione di riferimento come aree svantaggiate, per progetti che siano coerenti con le linee di indirizzo del presente settore.

b) Progettualità dai territori:

Con riferimento alla normativa delle singole regioni di operatività e agli atti di definizione degli standard strutturali, la Fondazione sosterrà progetti volti alla messa a norma, adeguamento qualitativo e degli standard previsti dalla normativa di riferimento e ristrutturazione di centri di accoglienza residenziali e/o diurni, purchè in possesso di documentazione delle ULSS e/o delle Amministrazioni pubbliche competenti che ne attestino la congruità ai fini dell'autorizzazione e dell'eventuale accreditamento da parte dell'Autorità preposta.

Volontariato, filantropia e beneficenza

La disponibilità complessiva di 14,1 milioni (comprensivi del fondo di 0,7 milioni destinati alle urgenti iniziative umanitarie e di 2 milioni assegnati alla Solidarietà internazionale) è destinata alle seguenti iniziative:

a) **Progettualità di iniziativa della Fondazione:**

- a) Progetto housing sociale: la Fondazione, con riferimento al problema della carenza abitativa per soggetti e famiglie in disagio abitativo, intende promuovere con acquisizioni dirette o in coordinamento con enti operanti nel settore, iniziative che siano in grado di stimolare risposte concrete a tale bisogno;
- b) La Fondazione, tenendo conto delle conseguenze in ambito occupazionale della perdurante crisi economica si attiverà con le istituzioni del territorio per affiancare iniziative mirate al sostegno di persone e/o famiglie in disagio sociale a causa della perdita del lavoro;
- c) Carcere: la Fondazione intende farsi promotrice di progetti organici sui propri territori che siano in grado di dare risposte efficaci, strutturate e durature alle necessità primarie, formative e di reinserimento sociale e professionale ai soggetti in regime di misure alternative alla pena, di detenzione, o dalle stesse provenienti;
- d) Centri di aggregazione giovanile: la Fondazione sosterrà, anche in coordinamento con enti operanti nel settore, un numero limitato di progetti che favoriscano l'integrazione, l'educazione e la crescita sociale di giovani all'interno degli oratori, dei patronati e dei centri di aggregazione.

b) **Progettualità dai territori:**

- a) handicap: sostegno alle necessità di acquisizione di beni strumentali, di interventi strutturali, di attivazione di percorsi formativi dedicati, a favore di organizzazioni impegnate nel servizio all'handicap. Priorità sarà data ad esperienze innovative in grado di riscontrare efficacemente le necessità riabilitative dei soggetti interessati e la richiesta di formazione specifica dei familiari coinvolti;
- b) la Fondazione continuerà a sostenere enti ed organizzazioni che intervengono per sopperire le necessità primarie di coloro che vivono in condizioni di povertà;
- c) la Fondazione sosterrà i comuni di montagna che insistono sui territori di competenza e individuati secondo i criteri normativi di ciascuna regione di riferimento come aree svantaggiate, dando loro priorità, a parità di valutazione, nell'affiancamento a progetti che siano coerenti con le linee di indirizzo del presente settore.

Iniziative di *Solidarietà internazionale* all'interno del settore *Volontariato, filantropia e beneficenza*

a) Progettualità di iniziativa della Fondazione:

La Fondazione si attiverà, anche in collaborazione con altri enti sostenitori, per promuovere tramite un partner competente e radicato sul territorio di intervento, un progetto innovativo in ambito sanitario.

b) Progettualità dai territori:

Come tramite, si farà riferimento a interlocutori strutturati e comunque riconosciuti come affidabili, aventi sede legale nei territori storici della Fondazione; saranno sostenuti esclusivamente progetti i cui contenuti afferiscano necessità primarie in tema di salute, alimentazione, prevenzione e igiene e per i quali l'ente richiedente sia in grado di produrre un cofinanziamento pari almeno al 20%.

Saranno valutate esclusivamente le istanze il cui onere complessivo sia pari o superiore a 50.000 euro.

Per i soli interventi legati all'emergenza (calamità naturali, conflitti, epidemie, ecc.) potranno essere sostenuti progetti presentati o sollecitati anche a enti con sede legale al di fuori dei territori storici di riferimento.



FELTRE (Belluno), Galleria d'arte moderna *Carlo Rizzarda*, mostra *Tancredi Feltre*

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE NEI “SETTORI AMMESSI”

Ricerca scientifica e tecnologica

La disponibilità assegnata al settore di 3 milioni è destinata alle seguenti iniziative:

a) **Progettualità di iniziativa della Fondazione:**

La Fondazione attiverà, all'interno degli ambiti di seguito enunciati e dei relativi indirizzi specifici, due progetti di iniziativa (uno per ciascun ambito), anche pluriennali, condivisi con le realtà istituzionali competenti dei territori di riferimento che ne svilupperanno scientificamente i contenuti. In particolare:
Ambiti ed indirizzi:

a) *Ambito Biomedico:*

si proseguirà con l'iniziativa già prevista nella programmazione relativa all'anno 2010 per l'Indirizzo: “Sviluppo e adeguamento di sistemi e di processi per la diffusione delle nanotecnologie in campo medico con possibili ricadute territoriali”;

b) *Ambito Umanistico:*

Indirizzo: “Etica e sviluppo della medicina, dell'economia e della tutela ambientale”.

b) **Progettualità dai territori:**

La Fondazione si affiancherà agli Atenei ed alle Fondazioni universitarie dei territori di riferimento per le seguenti linee programmatiche:

a) Opere di adeguamento delle strutture didattiche e laboratoriali (tetto massimo di affiancamento per singolo intervento euro 100.000);

b) Acquisizione di attrezzature e strumentazioni di ricerca (tetto massimo di affiancamento per singolo intervento euro 100.000).

Criteri operativi propri del Settore:

- . per quanto riguarda la “progettualità dai territori” ciascun ente potrà presentare al massimo 2 istanze che, si sottolinea, dovranno essere connesse ad una specifica progettualità. Tali domande dovranno pervenire nei termini di scadenza ordinari della presente programmazione e con le modalità dalla stessa previste;
- . per quanto concerne la “Progettualità di iniziativa della Fondazione”, quest'ultima determinerà, in sede di attivazione dei programmi, le modalità di valutazione, preventiva e in itinere, degli stessi.

INDICATORI SIGNIFICATIVI



VERONA, nuovo polo chirurgico *P. Confortini*, Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento

INDICATORI SIGNIFICATIVI

L'ACRI ELABORA ANNUALMENTE un Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria sulla base dei dati di bilancio forniti dalle fondazioni stesse. Correda il Rapporto con un documento di "Analisi di gestione" specifico per ciascuna Fondazione nel quale vengono riportati alcuni indicatori relativi all'attività erogativa svolta nell'esercizio.

Nel documento viene inoltre evidenziato il confronto con il gruppo di Fondazioni di analoghe caratteristiche dimensionali (consistenza del patrimonio netto contabile), con quelle operanti nella stessa area geografica ed infine con il complessivo sistema delle fondazioni presenti sul territorio nazionale.

Al 31 dicembre 2010 era disponibile il rapporto riferito ai dati di bilancio e all'attività erogativa dell'esercizio 2009.

Indici di gestione economico-patrimoniale

[percentuale]

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di Sistema
Diversificazione dell'investimento del patrimonio				
Partecipazioni nella conferitaria /Patrimonio	80,0	52,2	54,5	48,2
Redditività				
Redditività ordinaria del patrimonio	8,2	5,0	5,8	5,0
Redditività della partecipazione (con scrip dividend)	2,2	1,7	4,0	3,5
Redditività degli investimenti finanziari	6,8	5,1	4,7	4,7
Operatività				
Incidenza oneri di funzionamento su media patrimonio	2,75	0,72	1,40	0,73
Avanzo d'esercizio/Proventi totali	61,4	79,1	67,1	74,4

Indici di gestione attività erogativa

[percentuale]

	Fondazione Cariverona	Grandi Fondazioni	Fondazioni Nord Est	Dati di sistema
Attività istituzionale sui proventi totali	49,1	56,0	48,6	52,4
Erogazioni deliberate sul patrimonio medio	2,0	2,8	2,7	2,8

Crediti fotografici:

pagine 10,15,19 e 21 Stefano Saccomani, Verona;
pagine 46 e 48 Studio Tecnico Zecchini ing. Ferruccio, Chiampo (VI);
pagine 38 (alto) e 42 Studio tra Associati, Pieve di Cadore (BL);
pagina 94 © Marcus Bredt, Berlino;
pagina 82 Paolo Dalla Corte, Feltre (BL);
pagine 53 e 71 Lorenzo Ceretta, Vicenza.

Stampa: Unigraf, Verona